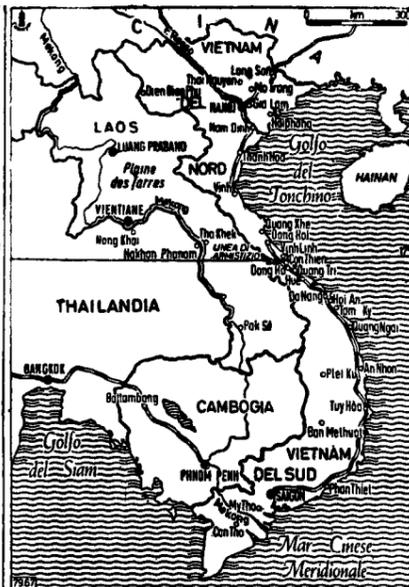


LE FORZE POPOLARI AVANZANO NEL LAOS

UN CROLLO A NAPOLI

Un morto per lo scoppio di una bombola



Una parte notevole della Piana delle Giare è stata strappata all'esercito fantoccio della CIA - L'annuncio è stato dato ieri dalla Radio delle forze popolari che ha precisato che la controffensiva è in atto dalla notte del 10 febbraio - La vittoriosa operazione dei patrioti laotiani prosegue malgrado il massiccio intervento di centinaia di aerei americani

A PAGINA 12

NAPOLI 17 - Lo scoppio di una bombola di gas ha provocato questa sera il crollo di un vecchio palazzo ad un solo piano più il pianterra nel popoloso quartiere di Barra. Il bilancio è di un morto e quattro feriti uno dei quali in gravissime condizioni e stato ricoverato presso il centro di riabilitazione dell'ospedale Cardarelli. La vittima è Francesco Taurino di 35 anni. La delegazione che è stata avvertita in tutto il quartiere con rottura dei vetri nel raggio di oltre cento metri è avvenuta nell'appartamento della famiglia Iodice al primo piano di Vico Santa Maria del Pozzo 3. E esplosa la bombola di gas liquido che alimentava la stufa. Nella camera da pranzo dove si trovava l'apparecchio di riscaldamento erano intorno al tavolo due donne e tre uomini. Lo scoppio ha squarciato le pareti della camera ed ha provocato il crollo dei solai. Cinque che erano nella sala di pranzo sono rimasti sepolti sotto un enorme cumulo di macerie. I vigili del fuoco accorsi subito sul posto hanno dovuto scavare febbrilmente con vanghe e badili per liberarli dalla morsa e trasportarli in ospedale.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La pretesa socialdemocratica e della destra dc di una «delimitazione della maggioranza» pone una pesante ipoteca sulla possibilità di condurre in porto le leggi di riforma

Si estende la polemica sul divorzio

Oggi se ne discute al vertice a quattro

Terracini definisce il passo del Vaticano «una interferenza inammissibile negli affari italiani» - Per non ritardare l'approvazione del provvedimento, i senatori comunisti non presenteranno emendamenti alla legge sul divorzio - Incontro Saragat-Nenni - Replica di Galloni al PSU - Napolitano a «Vie Nuove»: «Esistono possibilità da esplorare ed utilizzare di governi orientati a sinistra» - Giudizio dell'Alleanza contadina sulla crisi di governo

Ligi alla legge oppure a Liggio?

OGGI LA MAFIA e di fatto un governo in un governo segreto e internazionale» così nel 1953 nel suo libro *Il gangsterismo in America*, il senatore Estes Kefauver riassunse le esperienze fatte tra il 1950 e il 1951 nella sua veste di presidente della Commissione speciale d'investigazione sulla delinquenza. Una sorta di anticipazione della Commissione antimafia, insediata dal Parlamento italiano ed ormai al lavoro da quasi sette anni.

L'antimafia si è impegnata a presentare al Parlamento entro la fine dell'anno, il rapporto finale sulla sua inchiesta. Tra due mesi, dunque. Dieci lunghi mesi. Prima — entro otto giorni da ora — presenterà però le conclusioni alle quali è pervenuta nell' accertamento delle responsabilità per la «fuga» di Luciano Liggio, quello che è stato definito «il più ferace killer della mafia». Responsabilità gravi, se il questore di Palermo è stato destituito l'altra sera e se si trovano sotto accusa, ora il prefetto e il procuratore della Repubblica della capitale siciliana il primo per alcune avventate e inammissibili affermazioni fatte in una dichiarazione alla stampa, il secondo per i limiti che avrebbe posto all'escecuzione del mandato di arresto nei confronti del Liggio.

MA CHI E' questo capo mafioso ora uccel di bosco, che sta trascinando nello scandalo personaggi tanto in vista? Luciano Liggio (detto Cocchi de' boschi) fu arrestato il 14 maggio del 1964 dopo sedici anni di latitanza. «Adesso è la Giustizia che presenta il conto», scrisse l'indomani un giornale recando la lunga sfida del «nuovo re di Corleone» l'uomo che «ha costruito un impero sul terrore e sul sangue», passando dal bestiame rubato alla macellazione e distribuzione clandestina, dalla droga ai bilardi, ai juke boxes e alle slot machines dalle società finanziarie all'usura lungo una strada costellata di decine di cadaveri. Per presentare il conto, però la Giustizia va coi piedi di piombo. Solo cinque anni più tardi il Liggio e i suoi complici vengono tradotti di nani al Tribunale. Il Pubblico Ministero chiede tre ergastoli e altre condanne minori per 343 anni di reclusione. Ma il Tribunale di Bari — con quella che viene definita «la più indecifrabile sentenza del secolo» — manda tutti assolti. E' cronaca recente del 10 giugno 1969. Luciano Liggio e i suoi schiavati escono dal carcere e si trasferiscono prima a Bitonto poi a Taranto infine a Roma dove il Liggio viene operato in una clinica. Dalla capitale il 19 novembre prende il volo. E qui giunge alla più scandalosa delle conclusioni: la vicenda oscura del mandato preventivo in vista della misura del giorno obbligatorio e in attesa del processo d'appello.

Oscura ma non troppo, pur se la responsabilità viene rimbalzata tra il Procuratore della Repubblica e il Questore di Palermo, ora il mosso dall'incarico «Una colpa esiste» ha dichiarato il presidente dell'antimafia «si tratta ora di vedere se e in quale misura questa colpa derivi da una disfunzione di una o dell'altra amministrazione dello Stato, oppure se vi siano aspetti moralmente e giuridicamente più gravi». A questo punto — ha ancora detto il presidente dell'antimafia, il deputato dc Cattaneo — Liggio può voler dire, per milioni di cittadini, soprattutto una cosa se lo Stato è capace di imporre l'autorità di una legge veramente eguale per tutti, oppure si è rassegnato a dichiararsi battuto».

Nella crisi di governo tornano in primo piano tutte le questioni più controverse degli ultimi due anni di vita politica. Si polemizza sul problema dei rapporti tra maggioranza ed opposizione; si riparla della legge per il divorzio. Da un lato, i socialdemocratici e la destra dc chiedono che il governo quadripartito nasca e nasca all'interno dello steccato della «delimitazione della maggioranza». La conferma dall'altro lato dell'esistenza di una nota ufficiale del Vaticano al governo italiano contro la legge Fortuna Spagnoli Basim solleva proteste e pone degli interrogativi. Il collegamento tra i due fatti non è casuale. La legge per il divorzio è passata infatti alla Camera con una votazione più larga del previsto e si trova ora dinanzi al Senato proprio in virtù di un superamento del concetto di «delimitazione della maggioranza» che ha permesso la confluenza di voti socialisti socialdemocratici repubblicani liberali e comunisti (e ovvio che il peso di questi ultimi è stato determinante).

Non è questo il solo caso di libera espressione della dialettica parlamentare al di là di formule rinviate e di spinte da un lato a una realtà in movimento ma e sicuramente uno dei più vistosi. Per tenerci alle cronache più recenti basti ricordare che la presenza dei comunisti è stata determinante alla Camera per stroncare l'ostruzionismo dei fascisti e delle destre contro la legge finanziaria per le Regioni. La pretesa del PSU e di Piccoli di ripristinare in pieno con l'avvento del governo quadripartito che si cerca di mettere in piedi la pratica della «delimitazione» offre naturalmente spazio alla pressione contro il varo del divorzio. La logica dei veti socialdemocratici porta in sostanza a questo risultato.

Non è escluso che la questione venga discussa nella prima riunione comune delle delegazioni della DC del PSI del PSU e del PRI che è convocata per il pomeriggio di oggi a Palazzo Chigi. La questione dei rapporti tra maggioranza ed opposizione infatti è l'argomento principale del «preambolo» politico concordato dai quattro alla Camera e diventato subito dopo terreno dove si incrocia e si scontrano le interpretazioni più diverse. La posizione degli scissionisti è molto chiara essi vogliono che nessuna decisione passi in Parlamento senza il loro parere favorevole. L'istituto parlamentare dovrebbe diventare quindi una pura finzione una copertura ad un gioco di vertice che dovrebbe avere il proprio organo di decisione nei conciliaboli quadripartiti della Camilleucia (o di Palazzo Chigi). In vista della riunione quadripartita di oggi, vi è da segnalare un colloquio tra Saragat e Nenni svoltosi a Castelporziano.

Ma veniamo all'iniziativa vaticana contro il divorzio. L'osservatore romano ha indirettamente confermato l'esistenza di un passo ufficiale della Santa Sede anzi di una serie di iniziative di carattere diplomatico delle quali il discorso di Paolo VI in occasione dell'anniversario dei Patti lateranensi non è stato che il momento più grave e vistoso. Secondo il Vaticano la legge sul divorzio «tocca unilateralmente l'articolo 34 del Concordato». A questo argomento il governo è tenuto a dare una risposta. Quale? Non vi sono dubbi: il potere esecutivo non può che richiamarsi al voto di un ramo del Parlamento che ha già sancito la costituzione della legge del divorzio. In questo caso infatti le convinzioni personali di ministri e di dirigenti democristiani passano in seconda linea. Vi è solo un delicato problema tra

Annalisa Borhi



«Non mi sono mosso da Milano, il 13 e 14, e c'è chi può confermarlo tra gli altri ho visto una infermiera, venuta a fare una iniezione al nonno» Pietro Valpreda nei suoi ultimi interrogatori, ha respinto decisamente le affermazioni di quei testi che sostengono di averlo visto al bar dello Jovinelli il giorno dopo la strage. Il ballerino ha confermato l'episodio, ma ha detto che era avvenuto dieci giorni prima. Ieri mattina infatti è stata scarcerata, in libertà provvisoria, Annalisa Borhi.

A PAGINA 6 (Segue in ultima pagina)

Freddo: situazione ancora drammatica



NEVE ANCHE A ROMA Flocchi di neve anche su Roma, verso mezzanotte. Intanto l'ondata di maltempo che si è abbattuta su molte regioni italiane continua ad infuriare. Neve e gelo in Sicilia, Puglia e Calabria. Il sole, invece, anche con temperature basse, ha fatto capolino nel Lazio, in Liguria, in Umbria e in Toscana. Nella valle del Belice, in Sicilia, la bufera ha danneggiato le baracche dei terremotati. Sul Gran Sasso, un operaio è morto dal freddo. NELLA FOTO Il tifone napoletano battuto dal mare in burrasca. A PAG. 5

L'aggressore sfida le proteste dell'opinione pubblica

ISRAELE RIPRENDE LA «SCALATA» ATTACCANDO A 30 KM DAL CAIRO

Tre morti e sette feriti nelle incursioni, presso Heluan e Dahshur — La signora Meir dichiara che gli attacchi continueranno, se l'Egitto non accetta di subire l'occupazione

GERUSALEMME 17 - Dopo cinque giorni di sosta osservata in attesa che si attenuassero gli echi del massacro di Abu Zaabal Israele ha ripreso oggi gli attacchi aerei «in profondità» contro l'Egitto. La signora Meir capo del governo ha annunciato in parlamento che l'escalation continuerà a oltranza.

Aerei israeliani hanno attaccato secondo informazioni raccolte dalla stampa presso il comando israeliano obiettivi a una trentina di chilometri dal Cairo. Il loro obiettivo sarebbe stata questa volta, poi, stazioni di missili antiaerei estesi su due linee parallele a tre chilometri di distanza l'una dall'altra. I loro obiettivi sono stati Heluan e Dahshur. Heluan è sede di una acciaieria costruita con l'aiuto sovietico e le sue immediate adiacenze sono già state in vestite dall'escalation israeliana nelle scorse settimane. Al Dahshur, poi, si ponga fine allo spargimento di sangue e si parli di pace. Israele è pronta alla reciproca osservanza.

«Ancora una volta — ha detto la Meir — cerchiamo di vedere la sostanza aggressiva del suo discorso dietro un ampio ricorso a espressioni di pacifismo generico — ci rivolgiamo agli arabi e non da una posizione di debolezza per chiedere loro che si ponga fine allo spargimento di sangue e si parli di pace. Israele è pronta alla reciproca osservanza».

Totale lo sciopero dei giornalisti. Adesione pressoché completa in tutta Italia allo sciopero dei giornalisti indotto per protestare contro l'attuale legislazione in materia di pubblicazioni ritenute oscene.

In tutta Italia ieri il ed edicole sono rimaste chiuse dalle 5 del pomeriggio fino alla chiusura. Lo sciopero è stato proclamato dal SINAGI (Sindacato Nazionale dei Giornalisti d'Italia) dopo che un rivenditore di Genova è stato incrementato per aver posto in vendita pubblicazioni ritenute oscene mentre un altro è stato incrementato per essersi rifiutato di porre in vendita.

OPINIONI

Il problema Palestina

La tragedia del Medio Oriente - Nazioni e internazionalismo - La sinistra israeliana - La trattativa anche con Al Fatah

Le proporzioni che va assumendo il conflitto medio orientale sono ormai tali da non consentire che alcuno vi guardi ancora con indifferenza. Ogni colpo di cannone che si spara attraverso il Giordania, ogni sortita di guerriglieri palestinesi, ogni clamoroso atto di ritorsione o di escalation compiuto da gli israeliani sembrano voler essere la testimonianza che i popoli mediorientali offrono al mondo della loro tragedia. Ma questa non può essere risolta con degli accordi diplomatici che salvino la vita degli uomini in cambio del sacrificio delle nazioni. Sembra strano che in un'epoca nella quale il richiamo all'internazionalismo è sempre più costante il fuoco divampi proprio in nome del nazionalismo. Eppure è così. Malgrado il generoso programma di Al Fatah che vuole musulmani ebrei e cristiani affratellati in una Palestina laica e democratica, non si verificano su questo fronte quegli episodi di diserzione o di confluenza rivoluzionaria di militanti delle opposte nazioni che con una certa frequenza si verificano nel primo grande conflitto mondiale sui fronti europei. Né senza arrivare a tanto si scorgono nei rispettivi campi nazionali aperture in una direzione che tenda a superare una visione nazionale, se un superamento lo si ha è in una direzione quella panarabista che appare in contraddizione proprio con il laicismo proposto da Al Fatah.

La conclusione è che qual siasi discorso per la pace nel Medio Oriente non può accettare come interlocutori gli ebrei scartando gli israeliani. Sulla esistenza di una nazione israeliana non mi pare il caso di attendersi a discutere. Potrebbe discutere Stalin con Bauer nel 1912 della nazione ebraica affermando «Cos'è questa nazione ebraica che si compone di ebrei georgiani, daghestani, russi americani e altri questa nazione i cui membri non si comprendono l'un l'altro (parlano diverse lingue) vivono in diverse parti del globo non si vedono mai tra loro non agiscono mai congiuntamente né in tempo di pace né in tempo di guerra? No la socialdemocrazia non stabilisce il suo programma nazionale per queste nazioni che esistono solo sulla carta. Essa può tener conto soltanto delle nazioni effettive che agiscono e si muovono e ci costringono perciò a tener conto di loro». Di quest'ultimo concetto sembrano aver fatto tesoro non solo gli israeliani ma anche gli arabi palestinesi rifiutando la divisa di profughi hanno decisamente imboccato la via dell'autodeterminazione nazionale da portare avanti contro tutti coloro che negano da un lato contro i gruppi dirigenti dello Stato di Israele dall'altro contro quei capi di Stato arabi che li appoggiano solo in funzione antisraeliana per abbandonarli nel momento in cui si parla concretamente della indipendenza della Palestina.

Il regno dell'utopia

Si impone quindi l'esigenza di favorire con iniziative politiche concrete una in testa tra le nazioni che vivono in Palestina, senza per questo trasferire proprio là il regno dell'Utopia. Appare che a questo regno la pretesa di scavalcare la Palestina le nazioni, affratellando gli uomini nel nome di una tolleranza religiosa. Se una nazione unica palestinese deve formarsi non potrà che aversi attraverso la costituzione di un rapporto amichevole tra le due nazioni oggi colà presenti quella israeliana e quella araba palestinese. Questo rapporto potrà andare da quello di buon vicinato a quello addirittura di fusione tra i due gruppi nazionali. L'importante è cominciare a porre le basi della loro coesistenza ma a livello di nazioni e non di individui. In questa prospettiva, se l'obiettivo finale rimane arrivare da un lato ad una nazione israeliana non arroccata sui posizioni di apartheid e dall'altro ad una nazione araba palestinese capace di una autonomia politica dal circolo stante mondo arabo pur mantenendo con questo «più legami religiosi culturali linguistici (gli stessi del resto che gli israeliani potrebbero continuare ad avere con la Diaspora), i primi passi da compiere possono essere più modesti.

Esperienza storica

Il tentativo dunque di far recedere gli israeliani alla condizione di ebrei se potrà piacere a qualche rabbino dell'Occidente, costituisce una richiesta di roll back dell'evoluzione ebraica che lascia perplessa quando viene fatta in nome del marxismo. La religione ebraica come o forse più delle altre religioni ha costituito la prima forma quella più antica di una coscienza collettiva nazionale. Ma l'esperienza storica ha dimostrato che questa prima «forma» ha ormai esaurito la sua funzione. La religione ebraica, da sola, conduce l'ebreo a estraniarsi sempre più anche dagli altri ebrei assumendo la più moderna in cui vive. Del resto lo stesso destino attende tutte le religioni quella cattolica e quella musulmana quella protestante e quella buddista. Non occorre perciò richiamare le pagine di Marx sull'emanazione politica dalla religione e sul significato che tale fenomeno assume.

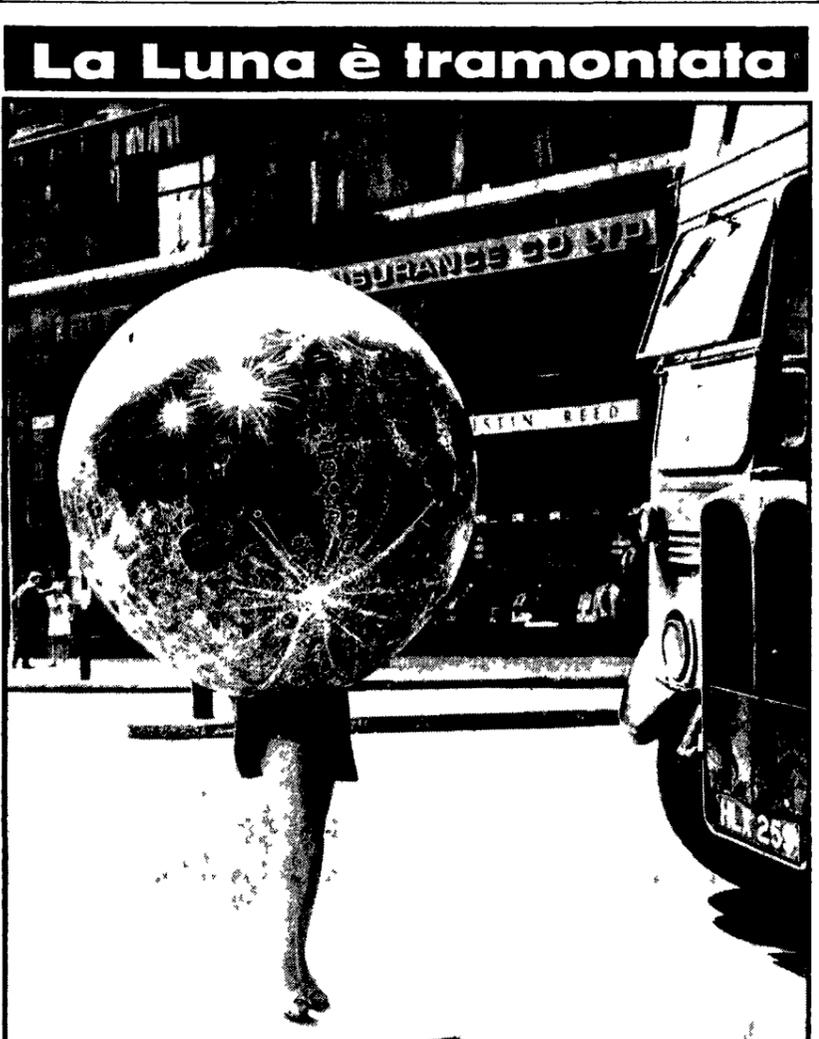
Una uscita dall'impasse mediorientale può solo venire dalla ricerca di intesa e di trattativa tra le due nazioni che vantano un diritto di sovranità sulla Palestina. E qualche chilometro più in là, palestinesi e gli israeliani. Difficoltà ne in contra anche questa via che dovrebbe cominciare con la trattativa anche con Al Fatah e concludersi con l'insediamento di uno Stato palestinese autonomo a occidente del Giordania accanto ad Israele. Il maggiore ostacolo è forse la preoccupazione degli israeliani di vedersi crearsi vicino uno Stato nemico. Purtroppo è questa la più saggia delle soluzioni che si offre agli israeliani in cambio di quella attuale. Ed è a nostro avviso in questa direzione che devono lavorare le sinistre israeliane.

Luciano Ascoli

COME IL NEOGOLLISMO FRANCESE HA FINITO DI AFFRONTARE IL PROBLEMA DELL'INFORMAZIONE TELEVISIVA OBIETTIVA

A' armi! Mao alla tv francese?

Dai licenziamenti in massa dopo il maggio '68 alla « riforma » del novembre '69 — Il doppio telegiornale — Create due direzioni autonome, con bilanci separati — Una competizione che resta interna al sistema — Due stili diversi ed un'unica delusione



Secondo una inchiesta campionaria condotta da una rete televisiva americana il 60% dei giovani USA « non ha nessun interesse per le ricerche sulla Luna » solo il 3% degli interessati ha risposto di « avere grande interesse » gli altri non hanno risposto. La luna e quindi, passata di moda ed è meglio riparla, come fa questa ragazza inglese, in soffitta.

Tra i lavoratori e i comunisti del Veneto che sta cambiando

Ieri contadini oggi operai

Gli addetti all'industria la domenica ritornano contadini — Il problema delle fabbriche si intreccia con la questione agraria — Come si sviluppa una sezione del PCI in una « zona bianca » — Entrano nel Partito giovani operai ex contadini che davanti alla foto di Togliatti e Di Vittorio chiedono chi erano

Dal nostro inviato

PADOVA febbraio. Piazzola sul Brenta e a due passi da Padova. Un paese come ce ne sono molti da queste parti. Sa per struttura economica che sotto il profilo politico. Oltre undicimila abitanti, quattro fabbriche, tanti pendolari, i giovani in fabbrica, i vecchi in campagna. Le fabbriche del posto (loificio la Belvest che fa confezioni in serie maschili, il calzaturificio Marrella e la Fornace) non bastano. E così si va a lavorare anche fuori a Limena Padova, Porto Marghera e a Vicenza. A casa si torna solo a dormire. La domenica si diventa contadini. L'azienda del padre ormai vecchio ha bisogno di braccia oltre che del salario guadagnato in fabbrica. E un pozzo senza fondo. Ce il vigneto da curare e la stalla da mandare avanti. Tempo da sprecare poco molto poco. E la vita del paese ne risente. Piazzola il non trasformata in un dormitorio.

suo passato e con il suo presente. Le trasformazioni sono state importanti ma più importanti sono quelle che stanno per « scoppiare ». E la mentalità che si trasforma. E qualcuno è preoccupato. Ne parliamo con i compagni della sezione comunista. Sono una decina circa quasi tutti giovani. Il contadino che diventa operaio ma che pur sempre mantiene solidi legami con la azienda sempre troppo piccola del padre e al centro dei nostri discorsi. I temi della conferenza operaia si intrecciano senza fatica con quelli della conferenza agraria. E il quadro che ne esce è di grande interesse.

Il compagno Mon Mario 30 anni segretario di Sezione ci sbatte il qualche cifra. Il 75 per cento dei voti va alla Dc. Noi abbiamo 110 iscritti, dieci copie dell'Unità tutti i giorni. quaranta la domenica. Poco roba ma ci facciamo sentire. E i risultati non mancano abbiamo fatto otto reclutati tutti giovani ci riuniamo con regolarità e discutiamo. Anche a lungo. Ma poi ci rimbechiamo le maniche. Da un po' di tempo a questa parte il dibattito lo facciamo anche con gli altri con i compagni socialisti con gli stessi democristiani. Noi prendiamo l'iniziativa e lo vengono In Comu poi siamo costantemente all'offensiva. I loro sono tanti e noi solo tre ma ugualmente riusciamo a metterli alle strette. Risultato oggi a Piazzola il Pci è visto in modo nuovo non spaventa più e diventato un punto di riferimento soprattutto per i giovani che vanno a lavorare nelle nostre fabbriche. Anche il suo

presente come operaio e come sindacalista. E bisogna puntare su questi i più bravi i più seguiti. Non è vanteria ma la realtà. I problemi che ci stanno di fronte sono enormi ma i segni del nuovo che anche noi abbiamo provocato sono importanti.

La funzione del Partito. E sempre della Belvest e indica poco. Lui o un dirigente della Teresilla Zorzi 22 anni da poco iscritta al Pci attivista del 20 anni che lavora con lui in un campo di lavoro in fabbrica. Vengo dal padre ma il padre è contadino ha dieci campi (tre ettari all'incirca) di terra. So no entrata con la Cisl come molte altre. All'inizio tutte zette. Le 50 mila lire al mese che portiamo a casa ci sembrano una specie di manna. Ma a poco a poco abbiamo capito molti compagni che ogni tanto si facevano vedere davanti alla fabbrica, ci davano dei volantini e ci spiegavano che dovevamo lottare per migliorare la nostra condizione. E in effetti non stavamo bene. Sentivamo una commissione senza qualifiche senza premio di produzione. E così un bel giorno abbiamo detto chiaro e tondo al padrone le cose che volevamo cambiasse. La Cisl qui è pur troppo vecchia maniera e la Cgil era scarsamente rappresentata quasi inesistente. Non è stato facile mettersi in movimento ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Abbiamo costituito un comitato unitario di lotta e abbiamo vinto. Ora abbiamo il premio un certo numero di qualifiche sono state riconosciute e la Cisl sta per nascere. La Cgil ora con

140 iscritte. La Cisl sta piazzando come resistenza al processo unitario ed è giusto che sia così. I lavoratori che sto l'ho capito in fabbrica sono no giochi severissimi non perdono niente non sono come mio padre che invece si rassegna e arriva magari persino a improvvisarsi se faccio solo il mio lavoro. E un dirigente della Colivatori diretti ed è nemico delle confusione come lui le chiama. Anche mio fratello di 20 anni che lavora con lui nei campi e della stessa pasta. Io sono la pecora nera della famiglia. Ma se non ci fossero i miei soldi più quelli di mia cognata che lavora come me di m e sorella che è impiegata e al dritto m e fratello lo che fa l'apprendista a Limena non farebbero certo i contadini ancora per molto tempo. Ma mio padre certe cose non le capisce ancora.

Il nuovo che spaventa. Qui non è soltanto un conflitto di generazioni ma una presa di coscienza di diritti sacrosanti e della possibilità concreta di cambiare le cose in fabbrica e nelle campagne. Il partito ha avuto ed ha un ruolo importante. Ce l'ha anche il sindacato. Confidati di competenza. E i 20 anni membro di Cisl così tanto da fare che la ro ce ne è per tutti. Limpuritate e muoversi prendere l'iniziativa non lasciare spazi vuoti che altri menti altri coprono. E noi nel nostro interesse sia di operai che di contadini. E i 20 anni membro di Cisl alla SIFRA di Limena una fabbrica di radiatori. Dai giovani è venuta una spinta importante. Ma anche gli anziani

stanno cambiando. Certo il processo non è rapido. Non si può spazzare via di colpo se coli di silenzio. Ci vorrà ancora del tempo. Ma è in questa direzione che si marcia. Noi alla SIFRA ci siamo svegliati ancora prima del contratto. L'autunno l'abbiamo iniziato in primavera. Con il sindacato. L'Unità abbiamo imparato a scopriare. E due mesi prima dell'inizio della lotta contrattuale dei metalmeccanici abbiamo conquistato il diritto di assemblea. E due mesi prima della fine della lotta contrattuale dei metalmeccanici abbiamo conquistato il diritto di assemblea. E due mesi prima della fine della lotta contrattuale dei metalmeccanici abbiamo conquistato il diritto di assemblea.

Dal nostro corrispondente

PARIGI febbraio. «All'armi! la ORTF e ca duta in mano ai maoisti?». La marea che agitata il campo gollista da quando Chaban Delmas in settembre aveva annunciato una «liberizzazione sostanziale» delle strutture radiotelevisive (la ORTF e l'Office de la radio television française) e divenuta in questi giorni un grido di dolore. E si capisce perché abituata a detenere il monopolio assoluto della informazione a controllare nei minimi dettagli la vita e le opere dell'ORTF, la destra gollista non può rassegnarsi a veder apparire sui teleschermi sia pure a piccoli sale mosi il dirigente sindacale che non è d'accordo con gli obiettivi della «nuova società» o uno studente reduce dal più recente scontro a Nanterre.

Ma delusione gollista a parte, in che cosa consiste questa liberalizzazione di cui tanto si è parlato in Francia e che in atto da due mesi ha già deluso molte speranze dei telespettatori? Anche qui come per tutta la recente storia francese bisogna risalire al maggio '68, cioè ai giorni in cui il personale della TV entrò in sciopero accanto a milioni di studenti e di lavoratori per imporre una profonda democratizzazione della informazione parlata e firmata. Tutti sanno come andarono le cose: al potere gollista rinfanciato dopo le elezioni della paura fece cadere sulla ORTF la falce della epurazione licenziando decine di scioperanti e ristabilendo i vecchi sistemi della informazione controllata senza concessione alcuna alla oggettività. Si riformò insomma alla «magistrazione dei craxiani» cioè alla melanconica sfilata quotidiana dei ministri del governo in giro per la Francia a porre prime pietre di opera sempre dovute alla gente rosta del regime.

Ma il mese di maggio aveva lasciato il solo se ne accorse dolorosamente il generale De Gaulle quando fu battuto da una valanga di no nel referendum del 27 aprile del '69 che tuttavia era stato sostenuto da una campagna di propaganda condotta senza risparmio di mezzi e di forze dalla radio e dalla TV. Che fare a questo punto? Gli eredi di De Gaulle capivano che la monarchia assoluta degolliana aveva fatto il suo tempo. E per salvarsi il regime bisogna cercare di

modificarne alcuni tratti. Era la vecchia intelligente reazione del Gattopardo «Cambiare perché tutto rimanga come prima». Pompidou con la sua esperienza di umanista banchiere e di banchiere statista lanciò allora la formula della «apertura nella continuità». I gollisti aprirono le porte del potere — fino allora gelosamente riservate ai fedelissimi del regime — ad alcuni uomini del centro. Ed è qui che sta attica che il nuovo presidente della repubblica pensò anche al necessario rinnovamento dell'ORTF. Disse però bene le parole che la informazione radiotelevisiva doveva essere degna delle tradizioni francesi. Frase splendida nella sua genericità perché quando si parla di tradizioni senza riferirsi ad una di esse non ci si impegna in alcuna direzione precisa e un accento alle tradizioni può benissimo far piacere ai democratici come ai bonapartisti.

Comunque Pompidou aveva fatto capire alla opinione pubblica che un problema dell'informazione esiste e che il neogollismo è sensibile a questo problema. Nel settembre dell'anno scorso come abbiamo detto Chaban Delmas annunciava l'evento ORTF deve conservare il suo carattere di servizio pubblico ma la sua autonomia deve essere garantita. Una vera competizione deve essere organizzata nel suo seno e aperta a tutti. Un settimanale parigino recentemente ha riferito quale fu la reazione della destra gollista. «Ma questo è il programma degli

scioperanti di maggio? Dove andiamo a finire?». Qualche tempo dopo la «riforma liberalizzatrice» veniva precisata i giornali televisivi dei due programmi avrebbero avuto ciascuna una direzione autonoma un bilancio separato e la facoltà di impostare l'informazione sui principi della libera concorrenza. Pierre Degraupes responsabile dell'informazione sul primo programma avrebbe fatto concorrenza a Jacques Baudrier responsabili del secondo e viceversa ai telespettatori il compito di giudicare sulla base dei risultati l'efficacia della nuova struttura.

Morto lo scrittore Agnon

GERUSALEMME 17. Il Premio Nobel per la letteratura Y Agnon è morto oggi a seguito di un attacco cardiaco. Aveva 81 anni. Agnon si era ammalato di cuore da diversi mesi.

Shuel Josef Agnon vinse il Premio Nobel per la letteratura nel 1966 insieme ad un'altra scrittrice ebrea la poetessa svedese Nelly Sachs. Nel assegnare il premio l'Accademia Reale di Stoccolma affermò che i due erano «una vera espressione del genio ebraico».

Romano Bonifacci

Augusto Pancaldi

CGIL, CISL, UIL

Per l'agricoltura battere nuove vie

L'azione dei lavoratori per l'accesso alla proprietà della terra Più ampi poteri agli Enti di sviluppo - I gravi limiti del piano Mansholt - Adeguare la produzione alle esigenze dei consumatori

Le segreterie della CGIL della CISL e del UIL hanno elaborato un documento sulla politica agraria che presenta per la prima volta una valutazione comune sugli orientamenti della comunità europea e precisamente sul memorandum «Agricoltura 80» più noto come «Piano Mansholt».

Rilevato che il «Piano Mansholt» non prende in considerazione l'importanza della partecipazione alle attività di trasformazione dei prodotti e dell'acquisto dei mezzi tecnici a prezzi bassi da parte dei produttori il documento riconosce l'esigenza di armonizzare ed integrare le strutture produttive ma osserva che in tale processo deve essere assegnato un ruolo di protagonisti ai braccianti mezzadri, coloni, coltivatori e tecnici agricoli e devono essere varati provvedimenti anche di natura coercitiva per aumentare l'offerta di terre, ridurre il prezzo favorire la conduzione cooperativa dei terreni e trasformare la mezzadria e colonia in proprietà contadina oppure affitto contadino è quindi necessario riservare prioritariamente gli aiuti statali e comunitari alla formazione delle nuove strutture produttive con preferenza alle iniziative dei lavoratori e dei contadini.

Per quanto riguarda le eccedenze produttive la CGIL la UIL e la CISL fanno presente che occorre anzitutto eliminare i pesanti fenomeni di sottocostruzione di alcuni prodotti adeguare la produzione alle esigenze dei consumatori con opportune manovre sui prezzi e sulle strutture, sviluppare gli scambi commerciali verso tutti i paesi ed infine far partecipare alle spese per il riequilibrio dei mercati i produttori maggiormente responsabili della formazione delle eccedenze.

Il documento interconfederale mette poi in rilievo l'esigenza di un cambiamento radicale e di nuovi indirizzi nella politica agraria nazionale e a questo fine richiede una discussione globale con i pubblici poteri allo scopo di ottenere l'elaborazione di una effettiva programmazione articolata in piani nazionali e regionali, con il concorso determinante di tutti gli interessati e in primo luogo dei sindacati dei lavoratori (questa programmazione presuppone una nuova legge per gli Enti di sviluppo conforme alle indicazioni del

documento unitario delle tre Confederazioni) la revisione delle attuali norme sulle affittanze agrarie e la trasformazione della mezzadria e colonia in proprietà preferibilmente esclusiva degli stessi mezzadri e coloni oppure a loro scelta in contratto di affitto rurale efficace per aumentare la mobilità fondiaria la modificazione radicale e la democratizzazione della struttura delle funzioni e dell'attività della Federconsorzi e dei consorzi agrari emanazione di norme che sollecitano la formazione di associazioni di produttori su base volontaria aperte a tutti gli aventi diritto della zona una riforma della legislazione sulla cooperazione agricola e nel settore della distribuzione dei prodotti alimentari.

Inoltre dagli incontri con i pubblici poteri CGIL, CISL e UIL si propongono di ottenere nell'ambito di una riforma della previdenza che attui un compiuto sistema di sicurezza sociale la partecipazione previdenziale di tutti i lavoratori agricoli e dei lavoratori degli altri settori una nuova struttura dei finanziamenti pubblici destinati al settore agricolo «che devono essere incanalati attraverso i piani regionali e zonali superando i sistemi dispersivi e assistenziali finora seguiti» una politica di riassetto idrogeologico del paese nel cui ambito si deve realizzare la politica della rete idrica la partecipazione effettiva dei sindacati alla determinazione della posizione italiana nel prossimo negoziato comunitario sul «Piano Mansholt» e in generale per la politica del MEC.

Dopo avere impegnato le federazioni dei braccianti dei coloni e dei mezzadri e le proprie organizzazioni regionali e provinciali a proseguire l'azione unitaria per applicare e generalizzare le recenti conquiste contrattuali e per vincere le resistenze padronali ad ulteriori progressi della contrattazione la CGIL la CISL e la UIL concludono richiamando l'attenzione del paese sulla gravità della crisi strutturale dell'agricoltura ed affermando il proposito di impegnarsi a fondo «per superare le chiusure dimostrate dai pubblici poteri e l'intransigenza del padronato di fronte alle richieste dei sindacati per misure organiche di politica agraria».

Aperto a Firenze il Comitato centrale della FIOM

Trentin: dobbiamo fare un congresso per l'unità

Sono presenti anche dirigenti della FIM e della UILM - Segue i lavori che si protrarranno per tre giorni il segretario della CGIL, Foa - Denunciati i «fenomeni di stagnazione e di involuzione» - Il ruolo dei delegati

Dal nostro inviato

FIRENZE 17

Una relazione del compagno Bruno Trentin segretario generale della FIOM ha aperto oggi i lavori del Comitato centrale del sindacato dei metalmeccanici aderenti alla CGIL. All'ordine del giorno è la preparazione del XV congresso della FIOM «un congresso aperto a un momento di mobilitazione e di iniziativa intrecciato ai rilanci dell'azione rivendicativa per la costruzione del sindacato nuovo». Sono presenti a questa importante sessione del CC che si protrarrà per tre giornate il segretario confederale Foa le delegazioni della FIM (Carniti Gavio Morelli), dell'UILM (Benvenuto Mucci Degni).

Trentin aprendo il dibattito ha sottolineato come il recente Consiglio generale della CGIL, abbia rappresentato una prima risposta ai pericoli di un vuoto nella lotta a due mesi dal rinnovo contrattuale e ai pericoli di un deteriorarsi del processo unitario. Ritardi e pericoli, nella fabbrica della carica unitaria, sono stati evitati grazie al lavoro di tutti i comitati di base e al contributo di tutti i lavoratori determinati a superare le chiusure dimostrate dai pubblici poteri e l'intransigenza del padronato di fronte alle richieste dei sindacati per misure organiche di politica agraria.

Nel processo unitario ha detto Trentin appaiono fenomeni di stagnazione o di involuzione

accanto a fatti di rilievo. Sten ta ad affermare una linea chiara sul ruolo da assegnare a nuovi strumenti di fabbrica quali i delegati. Permangono condizioni diverse tra i settori e la tesi burocratica del delegato «calato dall'alto» e chi intravede una struttura di fabbrica posta in rapporto dialettico con il sindacato e definitivamente con la Commissione interna il delegato ha detto Trentin è il quadro nuovo che vogliamo in fabbrica. Nella formazione della rete dei delegati di là del nuovo previsto dal contratto occorre superare vecchie logiche legate al paritismo di organizzazione.

Ritornando alla testa ha proseguito il segretario generale della FIOM forze antitattiche affiorano tra le spinte sperequazioni abbandonate a se stesse ritornano discorsi accademici sulle «premesse» e «condizioni» della speranza di un riassetto della situazione sindacale con lo sforzo di far rientrare ciascuno nella propria casella. Tale speranza è legata alla prospettiva in atto a livello gerarchico e che al di là delle formule e dei risultati a cui porterà conserva alla sua origine un'operazione di rivalutazione del ruolo del lavoratore con tutti i riflessi conseguenti in materia di investimenti organici. Sono evidenti altri ritardi nella battaglia per le riforme e quindi contro il tentativo di spostare a destra l'asse politico del paese. A questo proposito occorre articolare le iniziative nel quadro di una prospettiva nazionale chiara riesumando con i lavoratori determinati a superare le chiusure dimostrate dai pubblici poteri e l'intransigenza del padronato di fronte alle richieste dei sindacati per misure organiche di politica agraria.

Il segretario generale della FIOM ha accennato a un quesito presente nei dibattiti di questi giorni relativo all'obiettivo dell'unità di categoria da considerarsi preminente o meno rispetto all'obiettivo di unità di tutti i lavoratori. Questa contrapposizione ha detto sarà superata se la lotta generale per l'unità non servirà da freno alle avanguardie se si farà chiarezza tra chi vuole l'unità e chi non vuole l'unità. Le tappe del processo unitario si possono già intravedere nel confronto tra le categorie dell'industria nella prossima conferenza dei delegati metalmeccanici in alcune iniziative concrete relative alla stampa alla formazione alle riunioni comuni ai diversi livelli nelle campagne comuni di proselitismo e di dibattito in «sindacato nuovo» attraverso la rete dei delegati e l'assegnazione loro attribuita del ruolo decisivo fino alla disponibilità a sciogliere la sezione sindacale della FIOM nel nuovo organismo unitario. In attesa che al momento del processo unitario conquistati i lavoratori all'obiettivo politico del processo unitario e del rafforzamento delle diverse componenti del movimento.

Il congresso della FIOM — aperto alla partecipazione di FIM e UILM sarà una grossa occasione di discussione e di iniziativa che ha invitato a Trento i congressi di fabbrica alla stesura in questa istanza di documenti specifici da far circolare da porre come materiale di dibattito in accento e stato fatto anche a eventuali documenti elaborati dalle altre organizzazioni pro processo unitario. Fra tutti i metalmeccanici il segretario generale della FIOM ha detto che il sindacato unitario è un obiettivo che non può essere pagato da coloro che a parole dovrebbero esserne i beneficiari.

«Dunque il nostro è l'invito al realismo all'unità al lavoro per una avanzata della condizione delle classi lavoratrici. La difficoltà mostrata dai comitati di sviluppo i quali hanno affermato che un 15 per cento di aumento dei salari può anche significare il dieci per cento di lavoro in meno in una seconda fase è un dato importante da non lasciar cadere senza risposta anche se dovesse rendersi necessario un nuovo «summit»».

Gaetano Volpe

Nuova rappresaglia padronale

Serrata antisciopero all'Apice di Viareggio

Manifestazione dei mille lavoratori a Lucca - Presentata una interrogazione al Parlamento dal compagno Malifati

VIAREGGIO 17

Stamane i mille lavoratori dell'Apice di Viareggio in lotta da quindici giorni per il controllo dei ritmi produttivi e la concessione di un premio di incentivazione hanno trovato i cancelli chiusi perché Rotondi il padrone, insinuandosi nella Costituzione ha attuato la serrata.

La risposta delle lavoratrici e dei lavoratori è stata immediata «Tutti a Lucca» è stata la parola d'ordine dei sindacati e così la maggioranza delle maestranze con ogni mezzo di trasporto a disposizione si è recata nel capoluogo. Qui hanno sfollato per le vie della città portandosi sotto le finestre dell'Associazione provinciale degli industriali dove il direttore dell'Associazione non ha voluto ricevere alcuno dando per fine ordine alla centralista di non rispondere alle telefonate. Dopo di che il corteo si è portato nel cortile della Prefettura dove si è formata una delegazione ricevuta dal prefetto presente il compagno Bianchi per la CCIL. Femli per la CISL ed il compagno Onofri. Al termine della riunione il prefetto ha dato ampia assicurazione di usare tutta la sua autorità perché vi sia la revoca immediata della serrata e l'inizio delle trattative.

Intanto il compagno Malifati ha presentato al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale la seguente interrogazione: «Per sapere cosa intende fare di fronte alla serrata del calzaificio Apice di Viareggio ordinata ed effettuata il 17 corrente dalla direzione aziendale come ritorsione contro le maestranze in lotta da due settimane per il controllo dei ritmi produttivi e per la concessione di un premio di incentivazione premio largamente giustificato dall'aumento della produzione a parità di mano d'opera impiegata avvenuta negli ultimi tempi».

Dopo la serrata alla Rhodiatoce

Forte manifestazione operaia a Verbania

In seguito all'intervento del ministero del Lavoro oggi riprende l'attività nella fabbrica di Pallanza

NOVARA 17

Una forte manifestazione operaia si è svolta stamane a Verbania protagonisti centinaia di lavoratori della fabbrica Rhodiatoce di Pallanza di Villadossola di Novara e una delegazione della Bembeg di Gozzano che sono sfollati in un lungo corteo per le vie della città. È stata una dimostrazione di unità e di volontà di lotta per la conquista di un nuovo e migliore contratto e nello stesso tempo di solidarietà e di sostegno di tutti i lavoratori del settore con i loro compagni della Rhodiatoce di Pallanza impegnati da più giorni in una dura vertenza aziendale aperta dai lavoratori e condotta avanti di fronte all'intransigenza padronale con ferma determinazione e avanzate forme di lotta (l'automobilizzazione dei carichi di lavoro portati unilateralmente a limiti sopportabili nel reparto stiro dove la condizione aziendale è anche particolarmente pesante). La direzione della Rhodiatoce ha reagito con una serrata di lavoro e di produzione sospesa per un periodo di 24 ore. I sindacati e le maestranze hanno immediatamente contestato il provvedimento padronale e hanno risposto la tesi sulla presenza illegittima del contratto di lavoro adottato che ha ripreso il lavoro del resto il solo mezzo per riportare in fabbrica un clima di unità.

Ieri nel braccio di ferro in corso tra Montedison e lavoratori è insorto un tentativo di mediazione del ministero del Lavoro che ha invitato a Novara il sottosegretario Toros. I quali si è incontrato in Prefettura con la parte padronale e con la rappresentanza sindacale operaia. L'incontro come si sa non ha avuto un effetto risolutore essendo rimaste le vertenze dei lavoratori. L'incontro tuttavia si è concluso con la proposta di riprendere la trattativa per la contrattazione dei carichi di lavoro in sede aziendale. L'on Toros si è riservato in caso di ulteriore fallimento della trattativa di convocare le parti in sede ministeriale. I sindacati si sono detti disponibili alla trattativa e lo hanno ribadito stamane al comizio conclusivo della manifestazione e serbandosi però ampia libertà di azione in caso di un suo nuovo fallimento e di valutare anche in questo caso l'opportunità successiva del nono ministeriale.

Con questa chiara posizione che non dà spazio a manovre di latorie e mantene la mobilitazione operaia i lavoratori della Rhodiatoce di Pallanza domattina mercoledì riprenderanno il lavoro.

Prosegue l'azione unitaria dei lavoratori

Elettrici: rotte le trattative per l'intransigenza dell'ENEL

Riprende la mediazione politica del ministero del Lavoro - Domani sciopero dei tessili - Al CIPE si discute dei trasporti

Astensioni dal lavoro in molte industrie di Torino

Mentre continua la legislazione e la lotta in alcune offe e della FIAT Mirafiori anche in altre grosse industrie e metalmeccaniche della provincia di Torino come la Bertone la Nebulosa e la Pannofarina si sono avute oggi fermate compatte dei lavoratori per ottenere il pieno rispetto delle norme contrattuali e dei diritti sindacali il controllo da parte degli operai dei ritmi di lavoro che le aziende tentano costantemente di inibire e di modificare con il ricorso a tutti gli aspetti della condizione di lavoro.

Prosegue l'azione unitaria dei lavoratori

Il sottosegretario al lavoro Toros acquiesce alla serrata po

MANCANO IN ITALIA 2.500 ASILI-NIDO

Poco più di un anno è trascorso dal giorno in cui CGIL CISL UIL — a firma del loro massimi dirigenti a quel tempo ancora deputati — presentarono al Parlamento due progetti di legge a modifica della legge n. 860 del 1950 («Tutela fisica ed economica della lavoratrice madre») con i quali si chiedeva l'istituzione di 2.500 asili nido comunali in cinque anni con il concorso dello Stato e la perequazione del trattamento di maternità.

L'adozione di una così importante iniziativa non è certo venuta a caso. Essa è il risultato della politica e del lavoro unitario del sindacato che ha modificato le condizioni sociali e civili dei lavoratori sul posto di lavoro e nella società. È noto che per i bambini in Italia esistono in tutta Italia soltanto circa 600 asili nido che nella loro maggioranza sono tuttora di proprietà del padrone o di Roma così come voleva il fascismo che l'ONMI aveva creato per aiutare le famiglie a basso reddito. Il numero di asili nido è insufficiente e di carne da cannone.

Ebbene la democrazia sia nata dalla Resistenza per volontà di certe forze non ha ancora saputo liquidare queste assurde barriere. La legge del 1950 sulla tutela fisica ed economica della lavoratrice madre è stata il prodotto di una mediazione tra le forze che affrontavano in modo nuovo il problema delle lavoratrici madri e dei bambini e tra chi invece volutamente ignorava o quasi il problema. È stato così possibile sancire per legge alcune importanti conquiste ad esempio l'istituzione dell'asilo nido aziendale per le aziende alle cui dipendenze lavorino 30 donne conguente ad esempio il diritto del lavoratore di astenersi dal lavoro tre mesi prima e due dopo il parto con una retribuzione pari all'80% del salario percepito prima della nascita senza obbligo di lavoro. Il diritto della lavoratrice nel periodo di gravidanza di non essere assente dal lavoro e di assentarsi dal lavoro una ora al giorno per l'allattamento.

Tali trattamenti per la maternità però non sono uguali per tutte le lavoratrici ed in particolare per quelle del settore agricolo e del commercio il cui rapporto di lavoro è spesso stagionale. Questo non significa che la legge vigente sulla tutela fisica ed economica della lavoratrice madre non abbia modo difetto in meglio la situazione presente alla legge. Certo da vent'anni a questa parte molte cose sono cambiate ma è cambiato nella organizzazione dell'economia nazionale nella organizzazione del lavoro nella mentalità della gente delle nuove generazioni in particolare lo sviluppo delle attività industriali (rispetto a quelle agricole) ha prodotto un esempio di radicale modifica della qualità e quantità della occupazione femminile ha spinto e spinge nuove generazioni femminili a battersi con impegno a conquistare il diritto al lavoro. Tutto ciò ha messo in crisi o non poteva essere diversamente anche i contenuti della legge del 1950.

Oggi infatti il nido aziendale in molti casi non è funzionante sia per la distanza tra il posto di lavoro e il posto di residenza della lavoratrice per cui la maggior parte dei lavoratori non sono nelle condizioni di usufruirne di questo servizio sia anche perché gli industriali si rifiutano di finanziare gli asili aziendali il problema perché è quello di creare asili residenziali di far partecipare al loro sostenimento finanziario tutti i datori di lavoro e non solo quelli che occupano mano d'opera femminile e nel contempo di far concorre a anche lo Stato perché un così importante problema sociale non può non impegnare la società nel suo insieme.

Così non è più possibile pensare che il problema della salute della lavoratrice madre sia condizionato dalle vecchie condizioni di quel determinato settore produttivo (da cui il trattamento inferiore per le lavoratrici della agricoltura e del commercio) e non dal diritto alla salute della persona e al problema sociale non può non impegnare la società nel suo insieme.

È necessario che il problema della salute della lavoratrice madre sia condizionato dalle vecchie condizioni di quel determinato settore produttivo (da cui il trattamento inferiore per le lavoratrici della agricoltura e del commercio) e non dal diritto alla salute della persona e al problema sociale non può non impegnare la società nel suo insieme.

È necessario che il problema della salute della lavoratrice madre sia condizionato dalle vecchie condizioni di quel determinato settore produttivo (da cui il trattamento inferiore per le lavoratrici della agricoltura e del commercio) e non dal diritto alla salute della persona e al problema sociale non può non impegnare la società nel suo insieme.

Scioperano ormai da due mesi

PERCHÉ LOTTANO I «MUSI NERI» NELLE MINIERE DEL LIMBURGO

Il crescente disagio dei lavoratori in maggioranza immigrati in Belgio dall'Italia, dalla Spagna, dalla Turchia - La Comunità europea sovvenzionata le società ma si disinteressa delle condizioni dei minatori



Una delle tante manifestazioni dei 23 mila minatori del Limburgo (Belgio) in sciopero ormai da due mesi. Fra essi la maggior parte proviene dall'Italia, dalla Spagna e dalla Turchia.

Lo sciopero dei minatori del Limburgo in Belgio ormai giunge alla settima settimana e le cui forme si vanno sempre più inasprendo (per i mesi prossimi forse ci sarà l'occupazione dei pozzi), di tre non pochi motivi di riflesso sullo stato di crisi economica in cui si trovano varie categorie di lavoratori nei paesi della Comunità Europea sulla particolare condizione dei minatori in lotta sono in fatti emigrati italiani spagnoli e turchi — ai quali vengono assegnati compiti più gravosi e mal retribuiti sulla politica economica che tende a riversare sui lavoratori i costi dei processi di ristrutturazione e di riequilibrio dei conti con l'estero. Deve riflettere su tutto ciò in particolare il governo di un Paese come l'Italia che conta milioni di emigrati all'estero. Ma anche le autorità della CEE così spesso impegnate per settimane e per mesi a negoziare il decorso della salute delle monete devono essere chiamate alla loro responsabilità circa la sorte riservata agli uomini ai lavoratori che sono stati «pinti alla lotta» — e questo è un altro dei notevoli fatti nuovi — per uscire dalla loro condizione sempre più

generale di lavoro e schiere randose contro un accordo concluso il 15 dicembre del 1969 tra governo sindacati e padronato nel quadro della «programmazione sociale» il vero motivo dello sciopero è il fatto che i salari nel Limburgo sono rimasti livelli più bassi che in altri paesi del Belgio e che prima di giungere all'accordo non vi è stata alcuna consultazione. Il Comitato dei minatori sta conducendo una lotta aspra una azione certamente non facile in quale è riuscita a tentare in gran parte unito lo schieramento dei minatori al di sopra delle forze politiche della produzione mineraria in Belgio (terzo produttore della CEE) come in altri paesi non possono essere prese a base per una politica di sfruttamento inaudito la quale non può essere mascherata dietro le frasi sulla «programmazione sociale».

Sabato scorso presso il governo di Bruxelles vi è stato un «summit» tra governo sindacati e padronato al termine del quale sono state proposte al minatore l'offerta di un «summit» il padrone ha subito tratto incoraggiamento per organizzare un equivoco referendum respinto anch'esso dalla maggioranza dei minatori per accettare chi fosse favorevole e chi contrario alla ripresa del lavoro alle vecchie condizioni. Siamo giunti a un punto

estremamente delicato. Gli emigrati italiani che la nostra FIOP organizza non intendono certo sostituirsi né ai comitati di sciopero né ai sindacati che vogliono esercitare un'ingerenza nel fatto che un altro paese ha la realtà europea come si è determinata ha messo a contatto lavoratori di vari paesi ha trasmesso esperienze ha dato consigli su nuova dei diritti, a una vita civile.

In questa realtà (e devono essere coperte tutte le forme democratiche avanzate del Belgio) puntare alla sconfitta dei minatori non è realistico. La lotta va ben al di là dello sciopero in corso. L'intransigenza di cui si parla è un fatto che a noi minatori del Limburgo la «programmazione sociale» non può essere fatta pagare da coloro che a parole dovrebbero esserne i beneficiari.

Dunque il nostro è l'invito al realismo all'unità al lavoro per una avanzata della condizione delle classi lavoratrici. La difficoltà mostrata dai comitati di sviluppo i quali hanno affermato che un 15 per cento di aumento dei salari può anche significare il dieci per cento di lavoro in meno in una seconda fase è un dato importante da non lasciar cadere senza risposta anche se dovesse rendersi necessario un nuovo «summit».

Gaetano Volpe

Bruno Ugolini

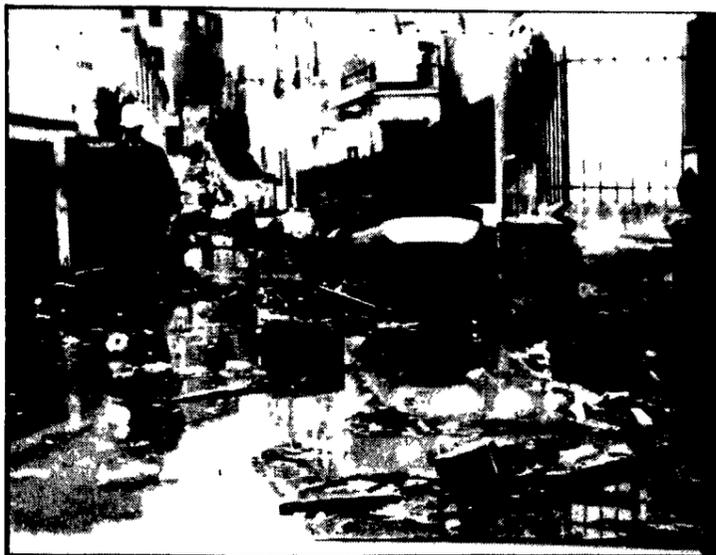
in Val d'Aosta Piemonte Lombardia e Liguria questo tipo di sciopero condurrà a un punto quando si asterranno dal lavoro i minatori della Sicilia e della Sardegna. Dal 28 febbraio al 12 marzo set pre i minatori si asterranno dal lavoro provincia per provincia per 12 ore complessivamente.

Per giovedì intanto è confermato lo sciopero nazionale dei 350 mila lavoratori delle industrie tessili. Anche questa categoria come è noto è in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Le relative trattative erano iniziate a fine settimana addietro — il contratto scade a marzo — ma si sono interrotte per la volontà padronale a non voler prendere in considerazione nemmeno una decisa richiesta avanzata dai lavoratori nel loro accordo ma le più importanti riduzioni dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con il sabato libero diritto di assemblea e riconoscimento dei delegati aziendali miglioramenti salariali.

L'ondata di maltempo accenna a placarsi anche se la situazione è drammatica in molti centri

FREDDO E NEVE MA ANCHE IL SOLE

Allucinante morte di un operaio dopo una marcia nella tormenta al Gran Sasso - Danneggiate 200 baracche dei terremotati nella Valle del Belice - A Napoli cielo sereno - Anche a Roma temperatura bassa ma bel tempo



GENOVA — I vicoli vicini al porto invasi dalle acque dopo la violenta mareggiata. A destra vie e piazze di Perugia ricoperte di neve

Il freddo attanaglia ancora molte regioni italiane. In altre è tornato il sole ma la temperatura si mantiene su valori bassissimi. Dalle Alpi alla Sicilia il tempo mantiene in sostanza carattere di variabilità con sole tempeste di neve burrasche piogge improvvise e venti che spesso raggiungono la velocità di cento chilometri orari.

La scorsa notte al Gran Sasso un operaio di 27 anni è morto asfissiato dopo una allucinante marcia notturna nel deserto nevoso a duemila metri di altezza.

Arcoangelo De Cecchis ha fatto una morte atroce e il suo corpo letteralmente bruciato dal gelo è stato trovato ieri da una pattuglia di carabinieri e dal dirigente sportivo Umberto Antonetti. De Cecchis, che abitava a Pagani, presso l'Aquila era partito lunedì pomeriggio alle 15 da un cantiere per la costruzione di un nuovo albergo che dovrebbe sorgere a Monte Cristo sul Gran Sasso a quindici chilometri di distanza da ogni zona abitata.

Insieme a lui si era mosso anche un altro operaio Giacinto De Paolo di 50 anni pure di Pagani. Nel cantiere erano rimasti una decina di operai. Il telefono a disposizione del gruppo si era guastato per la bufera e i due si erano offerti di raggiungere l'albergo a piedi alla base di pazienza della funivia per Campo Imperatore. Erano vestiti leggeri e con scarpe non adatte ma erano partiti ugualmente di portare a termine la marcia per stabilire i collegamenti.

La strada era ghiacciata e nevicata sotto un cumulo di quattro metri di neve. Gli operai hanno marciato per molte ore e fino a notte inoltrata quando il termometro ha toccato i venti gradi sotto lo zero.

Ad un certo punto il De Cecchis si è fermato in un rifugio per pastori mentre l'altro ha continuato a camminare per chiedere soccorso. Il De Paolo ha raggiunto l'albergo La Villetta in piena notte e s'è subito aggrappato ad una bottiglia di liquore ed ha perso i sensi pochi minuti dopo.

È rimasto in questo stato fino alla mattina e quando si è risvegliato ha dato l'allarme. Sono immediatamente partite pattuglie di soccorso. Il De Cecchis è stato ritrovato quando era ormai troppo tardi sembrava una specie di statua di ghiaccio senza più vita.

Altro dramma anche se di verso in Sicilia fra le migliaia di terremotati della Valle del Belice ancora costretti ad abitare nelle baracche. A causa dell'ondata di maltempo è stato colpito l'isola con la caduta di neve in molti centri grandi e piccoli. Duecento baracche di Santa Margherita Belice sono rimaste danneggiate. All'aperto sono stati accesi molti fuochi in tutto ai quali si sono radunate decine di persone.

A Caltanissetta continua a trattarsi a nevicare. Una donna semisommersa dalla neve ha rischiato di morire asfissata ed è stata salvata appena in tempo da una macchina della polizia. A Palermo il sole è tornato come a Catania ma il maltempo non diminuisce negli altri centri dell'isola. A Poggioreale il terremoto è sceso a cinque gradi sotto lo zero. Mancano l'energia elettrica e l'acqua che si è ghiacciata nelle tubature in molti centri delle Madonie a causa della neve caduta sulle scuoie sono rimaste chiuse. Le comunicazioni stradali fra Palermo e Messina sono interrotte. Sulla 113 il traffico è stato parzialmente ripristinato ieri pomeriggio. Nevicata anche a Enna. Le comunicazioni aeree sono interrotte con l'isola. La neve è ancora difficilissima. Nel canale di Sicilia il mare ha raggiunto «fora l'isola».

A Palermo città il vento ha abbattuto cartelli pubblicitari, antenne televisive e comignoli provocando danni notevoli. Tutta la zona etnea è ammantata di neve. A Milano la neve è alta e profusa. «Bambino» di 4000 tonnellate è stata stappata dal lembo del mare in burrasca ed è andata ad arenarsi in un basso fondale.

Per la clemenza del tempo si registrano forti ritardi in collegamenti navali fra la Sardegna e Genova.

A Napoli la temperatura si mantiene molto bassa ma il mare è tornato calmo e le comunicazioni con gli aliscafi per Ischia e Capri sono riprese regolarmente. Il sole è apparso e scomparso più volte nel corso della giornata.

A Benevento e in tutto il Sannio c'è il sole ma la temperatura non accenna a salire. Tutti le zone collinari alquanto al capoluogo sono coperte di neve. A Ponte Landolfo sulla statale 87 è caduta una frana eccezionale nevicata anche all'isola di Giglio (Cossella). Non se ne ricordava una così da decenni. Il manto bianco ha ricoperto anche la spiaggia in alcuni punti la neve ha raggiunto i quindici centimetri. La neve è caduta anche a Bari e su tutta la Puglia. La temperatura è al di sotto della media stagionale. Nevicata ancora su tutte le zone montuose e collinari. La nazionale dei Trulli è chiusa al traffico.

La neve è caduta a Brindisi e nelle località vicine. Freddo ma con bel tempo a Chioggia e provincia. Il traffico si svolge regolarmente. Il sole è tornato a splendere su Spoleto, Perugia e su tutta l'Umbria. Delle nevicate da giorni scorsi è rimasto uno strato leggero di ghiaccio.

Sole a Roma e in tutto il Lazio anche se la temperatura è rimasta bassissima. Nella zona della frana di Monte Pratello che come noto ha provocato tre vittime è stato recuperato anche il corpo del maestro di sc. Achille De Casetta di 40 anni che era rimasto impigliato sotto molti metri di neve.

Tre donne uccise e un uomo ferito

Strage rituale in una villa di Fort Bragg

Il crimine ricorda quello perpetrato contro Sharon Tate a Bel Air - I killer erano in 4 - Scritta col sangue «porci»

FORT BRAGG, (USA) 17. Una strage che ricorda assai da vicino quella compiuta il 9 agosto scorso nella villa Polansky di Bel Air è stata compiuta in una casa isolata. La moglie e le due figlie di un capitano dell'esercito statunitense sono state uccise nel loro appartamento situato nei pressi della grande base militare di Fort Bragg. Lo stesso ufficiale il capitano Jeffrey Mac Donald è rimasto ferito dagli assassini ma ha trovato la forza di telefonare alla polizia. Quando gli agenti sono sopraggiunti hanno trovato l'ufficiale privo di conoscenza accanto al cadavere della moglie trafitta da numerose pugnalate. Sulla testata del letto era scritta col sangue la parola «Pigs» (porci). Le due figlie del capitano sono state rinvenute nella loro camera da letto anche esse uccise a colpi di pugnale e di sbarra.

Gli investigatori ritengono che si tratti di un delitto a sfondo «rituale» come quello che ebbe per vittime l'attrice Sharon Tate e altri cinque ospiti della sua villa di Los Angeles e per il quale è stato incriminato Charles Manson. Il giovane hippie che si faceva chiamare «Satana» e «Gesu».

Le prime ricerche hanno condotto al ritrovamento di un cuneo per spezzare il ghiaccio e di una mazza ambedue insanguinati abbandonati nelle vicinanze dell'appartamento. Il capitano Mac Donald una volta ripresa conoscenza ha narrato che la scorsa notte tre uomini (due bianchi e un negro) e una donna dai capelli biondi hanno fatto irruzione nella sua casa terrorizzando quanti vi si trovavano e poi aggredendoli selvaggiamente.

La base di Fort Bragg è un centro di addestramento dei «Berretti verdi» e vi si commerciano in grandi quantità allucinogeni e stupefacenti provenienti dal Sud Vietnam.

Misterioso delitto in una cascina della Val Padana

Spara e uccide padre e figlia

Il volto mascherato per la vendetta

Ha bussato ed è entrato mentre marito e moglie sedevano davanti al televisore - Pistola in mano ed un bastone - Il capofamiglia colpito al cuore - La figlia colpita per le scale - Un fermo



Le vittime del bandito mascherato

PIACENZA 17. Sono salite e due le vittime del feroce delitto consumato lunedì sera nella cascina Segrino di Sotto in territorio di Chiavenna (Lombardia). Anche la figlia dell'anziano agricoltore ucciso lunedì sera ha cessato di vivere oggi pomeriggio alle 15.40 circa all'ospedale civile di Cortemaggiore dopo essere stata in coma per circa 19 ore.

Lunedì sera l'agricoltore Luigi Merli di 60 anni originario di Bonvicino (Val Tidone) ma residente da 15 anni in questa località si trovava in casa. Con la moglie stava davanti al video ascoltando il telegiornale. Il figlio Luigi era al piano superiore nella stanza addormentato mentre la figlia Angela di 20 anni era pure al piano superiore e si apprestava a coricarsi. Erano poco più delle 20.30 quando proprio Angela sentì bussare alla porta. Ingresso nella abitazione dall'arco della cascina si salì infatti lungo una scala esterna e si arrivò appunto a una specie di ballatoio sul quale si apre la porta che dà accesso al soggiorno dei Merli. Evidentemente essendo i due coniugi intenti ad ascoltare la trasmissione televisiva non udirono i forti colpi battuti alla porta d'ingresso e fu proprio la figlia Angela ad invitare i genitori ad andare ad aprire ben lungi dall'immaginare la terribile sequenza che fulmineamente si sarebbe sviluppata subito dopo.

Sua madre signora Alice Bergonzi pure essa di 60 anni che andò ad aprire si trovò di fronte un individuo non molto alto dal aspetto età di una trentina d'anni con in capo un berretto calato sulla fronte e col viso coperto da una sciarpa rossa. L'uomo impugnava in una mano una rivoltella e nell'altra un grosso bastone. Senza profferire parola l'individuo colpì pesante la signora alla testa e la chiamò a chiamare a dalla stanza accanto si precipitò a disarmare i genitori ma questi si sollevarono spauriti contro l'anziano agricoltore alcuni colpi ferendolo mortalmente al cuore.

Il bastone e gli spari fecero accorrere anche la figlia ma mentre questa si accingeva a scendere gli ultimi gradini della scala veniva raggiunta da un colpo di rivoltella che e penetrava nel torace appena sotto il cuore. In tanto il padre riusciva a tirare scappando nel giardino dove c'era di avere mentre la moglie di perata tentava di prestargli soccorso.

In pochi attimi tutto era compiuto e il feroce assassino si allontanava pressoché indisturbato senza lasciare tracce. Svegliato dai colpi anche il figlio del bandito Luigi non poteva fare altro che chiedere aiuto a vicini di casa e una famiglia di sardi che lavorava nella cascina si incaricava di avvertire i carabinieri mentre in ambulanza trasportata da un'ambulanza ospedale di Cortemaggiore dove per giungere in stato di coma.

A questo punto arrivano notizie che indagazioni prima condotte dai carabinieri della stazione di Cortemaggiore poi con l'intervento del comandante della tenenza di Chiavenna.

Era falsa Anastasia ultima figlia dello zar di Russia

KARLSRUHE 17. Anna Anderson colta da una quasi 90 anni si batte per essere riconosciuta con il nome di ultima figlia dello zar. Anna di Russia ha pe so quella che forse sarà la sua ultima battaglia legale.

La corte suprema del Germania federale dopo quasi un mese ha respinto il suo ricorso avverso alla sentenza pronunciata dal tribunale di Amburgo nel 1967 il quale decise che non erano stati presentati sufficienti elementi di prova che dimostrassero che in Anderson fosse la granduchessa Anastasia di Russia e com'è le avesse diritto a quei 20 milioni di rubli oro che lo zar avrebbe depositato nei forzieri d'Inghilterra. Giudicando non sul merito ma sugli aspetti procedurali della sentenza del tribunale di Amburgo la corte suprema non ha ravvisato che essi siano gli estremi per cassare quel giudizio.

Semberebbe dunque che per Anna Anderson la battaglia sia definitivamente conclusa. Il giudice ha lasciato senza risposta tutta via il suo avvocato. I chiodi tragici edimento e piantonato dai carabinieri in attesa che il perito nominato dal magistrato che conduce le indagini esegua necessari rilievi. Comunque è sin d'ora possibile che le sentenze che la Corte suprema non furono compiutamente garantiti oppure una causa ex novo contro gli eredi della famiglia Romanoff i quali in tutti questi anni hanno sempre contestato alla Anderson di essere una ninfisatrice.



La situazione meteorologica

L'Italia è ora in prevalenza interessata da una regione di alta pressione e da una circolazione di correnti settentrionali poco umide. Per questi motivi la perturbazione proveniente dalla Francia è diretta verso sud ed non sembra essere destinata a provocare un vero e proprio peggioramento del tempo sulle nostre regioni ma inizialmente a provocare fenomeni di variabilità sulla Italia centrale e settentrionale con precipitazioni e temporali in Veneto e altre regioni adriatiche.

L'Italia meridionale è più direttamente interessata da un'area di alta pressione umida proveniente dai Balcani che per i suoi movimenti di alta e bassa pressione accompagna il di precipitazioni e caratteri di variabilità. Questi fenomeni si concludono durante il corso della giornata. La temperatura si mantiene ancora piuttosto rigida specie nei quanto riguarda i valori minimi. Tutte le regioni italiane sono ancora interessate da venti deboli e moderati provenienti prevalentemente dai quadranti settentrionali.

Sirio

Il killer sotto il telone



LONDRA — L'uomo che la polizia cercava da oltre 48 ore nelle campagne dello Yorkshire per l'uccisione di due persone, fra cui l'ispettore di polizia Barry Taylor è stato arrestato nelle prime ore di ieri mattina in una casa di Saint Colne, nel Lancashire, dopo un assedio di due ore. Una squadra di agenti armati di pistola e fucile ha silenziosamente circondato la casa e con un megafono l'uomo è stato invitato ad uscire. Varie auto della polizia illuminavano con i loro fari le due porte della casa. Dopo due

Un'affittacamere a Milano

Assassinata dal ladro che ha sorpreso

La polizia ricerca un uomo che aveva un appuntamento con la vittima all'ora del delitto

MILANO 17. Un altro delitto è stato perpetrato l'altra notte in una pensione milanese. E' stata uccisa la stessa affittacamere Adele Margherita Dossena sposata Magnoni di 55 anni. La Dossena è stata assassinata a coltellate probabilmente da qualcuno che aveva sorpreso a rubare il suo appartamento al secondo piano di via Copernico 18 e stato trovato tutto in disordine. Tutti i cassetti dei mobili erano aperti, alcuni rovesciati. Il feroce assassino ha frugato persino sotto i materassi della stanza. Prima di lasciare l'appartamento si è recato in bagno e si è lavato le mani sporche di sangue.

Non si sa ancora quanto abbia rubato. Un fatto è certo: la Dossena era solita non tenere danaro in casa. Giornalmente si può dire che lo portasse in banca. Al massimo avrebbe potuto avere in casa 100.150 mila lire. Così ha detto alla polizia la sorella della vittima che e anche la proprietaria della casa dove è avvenuto il delitto.

Si tratta di un vecchio stabile di quattro piani più gli abbaini e su ogni piano ci sono due appartamenti. In totale nella casa ci sono dieci appartamenti di cui otto divisi in affitto a studenti, ferrovieri e operai. Il delitto secondo alcune testimonianze deve essere avvenuto verso le 21.30. Due pensionate che abitano nell'appartamento di fronte a quello dell'affittacamere hanno infatti sentito a quell'ora delle voci distinte di uomo e donna. La polizia sta ricercando un individuo che aveva un appuntamento con la donna proprio nell'ora in cui è stata uccisa. La polizia conosce il suo nome ma costui, infatti, è stato arrestato. Ha dimostrato che il biglietto era di un mese prima. Le indagini si muovono però in varie direzioni.

Deraglia un treno in Nigeria: 81 i morti

Spaventosa sciagura ferroviaria in Nigeria. Ottanta morti e trecento feriti rappresentano il bilancio del deragliamento di un treno nella zona collinare di Bish nella Nigeria centrale non molto lontano da Makurdi. L'incidente è avvenuto in una zona isolata a 500 chilometri in linea d'aria da Lagos. Il treno deragliato, che era formato da 4 vetture su ognuna delle quali viaggiavano oltre novanta persone, proveniva dalla città di Kano ed era diretto alla capitale della Nigeria, Lagos. L'allarme è stato dato con molto ritardo, proprio per la assenza di centri abitati nei vicinanze del luogo della sciagura. Centinaia di persone sono rimaste per ore e ore intrappolate tra le lambe conforti dei vagoni fra cassali.

I 15 Consigli si eleggeranno a primavera

Regioni

Una svolta nella storia d'Italia

Perché ancora si briga per rinviare le elezioni - Modernità della Costituzione All'assalto del vecchio Stato autoritario

Secondo quanto si sente da qualche parte il velo d'incer tezza steso dalla crisi governativa sulle prospettive politiche è più o meno breve scadenza investirebbe anche il problema delle elezioni regionali che per legge si devono tenere entro la prossima primavera insieme a quelle per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. Aver presente questo pericolo la munita di un nuovo rinvio è necessario ma soprattutto per combattere con la massima energia aprendo subito la campagna per le Regioni e costruendola come un momento di continuità con tutta la nostra azione politica contro il centro sinistra e per lo sviluppo della democrazia. L'assistenza della destra dc e del Psu sulla « omogenea » forza delle amministrazioni locali del governo nazionale lascia pochi dubbi circa la malafede delle motivazioni tecniche e organizzative - ristrettezza del tempo legata al protrarsi della crisi, legge finanziaria ancora da approvare al Senato - che si avanzano per giustificare una eventuale manovra di rinvio.

Una ragione politica

C'è una ragione vera che è politica e si chiama paura delle quali la consapevolezza che andare alle elezioni regionali significa fare i conti con una realtà largamente refrattaria ai disegni di Rumor e Ferri. Ma anche di un altro elemento bisogna tenere il conto che merita l'elemento storico del « ministerialismo » della tradizione centralistica e autoritaria i cui nostalgici non si trovano soltanto tra le file dell'estrema destra ma anche in ben identificati settori dello schieramento oggi affannato. La ricostruzione del quadripartito Costituzionale ad accettare la riforma regionale non senza aver fatto il possibile per svuotarla e limitarla questi gruppi si trovano oggi di fronte ad una prospettiva che il momento la attuazione delle Regioni a statuto ordinario li generalizzarsi del isti

tuto regionale sarà di per sé una grande fatto nuovo una scissione violenta al vecchio edificio dello statalismo centralizzato e burocratico. Quando il potere regionale si riora limitato alla Sardegna alla Sicilia alla Val d'Aosta al Trentino Alto Adige e al Friuli Venezia Giulia investiti l'intero territorio del nostro Paese quando i Consigli regionali in funzione non saranno più solo 5 ma 20 con ciò che questo implica in fatto di accresciuta potenzialità democratica diventerà più difficile la resistenza dei vecchi centri di potere si aprirà di fatto una dinamica « non tutta l'articolazione statale ».

Una esigenza fondamentale

Questo va detto senza cadere nel miracolismo e senza dimenticare la portata del vinco che sono stati posti ad una completa autonomia delle Regioni perché è pur sempre il punto di partenza non cessano a comprendere i motivi di un sabotaggio più che ventennale operato dalla Dc e condiviso o subito dai partiti che con essa hanno governato il Paese (secondo l'VIII disposizione transitoria della Costituzione le elezioni dei Consigli regionali avrebbero dovuto essere fatte entro il 1948). Il richiamo alla Costituzione cade a proposito anche come conferma della sua attualità e modernità che troppo spesso viene dimenticata. Si può dire che dall'esperienza di tutti questi anni il disegno di un nuovo ordinamento democratico dello Stato tracciato nel Titolo V della Carta Costituzionale non solo non fosse scalfito nelle sue linee fondamentali ma al contrario ne riceve una convalida piena.

Certo il tempo non trascorre invano certo le Regioni non pensano oggi non possa più essere quelle del 1948 quando l'Italia era ancora alle prese con problemi della ricostruzione. Ma quel che resta è una esigenza un'istituzione di fatto che conserva tutto il suo valore e la liquidazione del vecchio Stato liberal fascista,

la fine del centralismo il dispiegamento delle autonomie come condizione essenziale per l'avanzata della democrazia e per lo sviluppo economico e sociale.

Tener bene ferma questa visione è tanto più importante nel momento in cui si accingiamo a illustrare in una grande campagna di massa quale tipo di Regione noi vogliamo e che cosa la Regione può e deve servire dal punto di vista del lavoratore in che modo la Regione può essere una spinta importante alla soluzione di alcuni problemi vitali per le masse lavoratrici. E la prima cosa da dire se vogliamo che la franchigia dia maggior forza alle nostre argomentazioni è che soltanto da una vigorosa lotta politica e da una robusta spinta unitaria delle masse potrà essere costruito un potere regionale adeguato, che non si sovrapponga ma valorizzi al massimo gli altri istituti autonomistici, e prima di tutto quello fondamentale che è il Comune che non funzioni come organo di mediazione o cinghia di trasmissione del potere centrale ma sia un nuovo centro di battaglia e di iniziativa dal basso geloso nella rivendicazione di tutti i poteri che la Costituzione gli riconosce e di quel che lo sviluppo economico sociale renderà in seguito necessari. Solo partendo da questa premessa politica sarà possibile avere un senso e costanza alla dimensione regionale dei problemi che potrebbe altrimenti stemperarsi in termini di semplice decentramento amministrativo o di autarchia regionale o di contributi subalterni alla programmazione centralizzata.

Non sarà così se fino dal l'inizio i Consigli regionali verranno investiti del problema centrale che sorge da tutti i pori della società italiana e che è quello di una modificazione radicale dello sviluppo economico e della direzione politica nazionale.

Massimo Ghiara



ATENE — Il processo contro i due arabi accusati di aver attaccato un aereo della El Al il 24 dicembre 1968, uccidendo un passeggero israeliano, è stato rinviato a tempo indeterminato a causa dell'assenza di 12 testimoni importanti. Israele ha immediatamente presentato una protesta formale per il rinvio. Il governo dei colonnelli ha replicato che il processo avrà luogo non appena reperiti i testimoni. Nella foto: gli imputati Soliman Maher (a destra) e Mohammed Mahmud Issa entrano in aula con il saluto che significa « vittoria ».

« E' un diritto sottrarsi allo sfruttamento »

COLOMBIA: appello di un prete guerrigliero

BOGOTA 17. « Ho imboccato la strada della lotta armata perché di fronte alla violenza reazionaria del sistema al potere in Colombia e nell'America Latina non vi è altra alternativa se non la violenza rivoluzionaria. Smaschererò la complicità della Chiesa che è diventata la paladina del regime capitalista e sta abusando del potere che ha ancora sulla coscienza di larghi strati delle masse operaie e contadine sudamericane ».

Con questa dichiarazione padre Domingo Lain il secondo sacerdote che si sia unito all'Esercito di Liberazione Nazionale colombiano ha proclamato la necessità della rivoluzione socialista in Colombia e la lotta contro la Chiesa che ne difende il regime capitalista e antidemocratico.

Nella sua dichiarazione difeso un altro laico della guerriglia padre Lain afferma che la violenza non ha credero religioso non è né cristiana né islamica ma il risultato di leggi storiche economiche e sociali ed è la conseguenza di un certo sviluppo della società in Asia centrale, dove il sfruttamento è un diritto inalienabile dell'uomo ».

Come si ricorderà il primo sacerdote ad aderire alla guerriglia fu padre Camillo Torres che rimase ucciso in un combattimento quattro

anni fa il 16 febbraio del 1968 il caso di padre Lain come quello di Camillo Torres rientra nel quadro della profonda crisi interna della chiesa colombiana che ha raggiunto negli ultimi mesi un'accesa estrema tensione decine di sacerdoti e vescovi la maggior parte dei quali svolgono la loro missione nelle zone più arretrate del paese hanno apertamente giustificato il ricorso alla violenza come mezzo per realizzare i mutamenti sociali e politici necessari a colmare la tragica differenza che esiste tra i ricchi e i poveri in Colombia e in generale nel l'America Latina.

Un altro sacerdote Pedro Joao Van Zantem è stato in tanto tempo assassinato nella sua abitazione a Belo Horizonte in Brasile.

La polizia che sta svolgendo le indagini non ha fornito nei suoi rapporti al riguardo l'unica cosa che si sa è che padre Van Zantem era nato in Olanda e risiedeva in Brasile da sedici anni.

Un altro interessante sul crollo brasiliano è quella riguardante la crisi sacerdotale negli ultimi tre anni. Infatti 70 sacerdoti cattolici hanno gettato la tonaca alle ortiche ».

per varie ragioni che vanno dal celibato alla sensazione di isolamento che i sacerdoti brasiliani provano nel compiere la loro missione.

DIECIMILA CHILOMETRI NELL'ASIA CENTRALE SOVIETICA

LA RIVOLUZIONE DELLA CULTURA

Un quarto della popolazione frequenta gli studi - Verso l'autosufficienza nella disponibilità degli specialisti - Classi plurinazionali - L'espansione dell'Università e l'autogoverno studentesco

L'Unione degli scrittori rompe con la COMES

MOSCA 17. (A.G.) — Il caso Solzhenitsyn e le reazioni da esso sollevate hanno portato ad una rottura tra la segreteria della Federazione degli scrittori europei la COMES, e l'Unione degli scrittori sovietici.

In seguito ad un telegramma del segretario dell'organizzazione Giancesario Vigorelli in cui si protestava per il provvedimento di espulsione deciso nei confronti di Solzhenitsyn la sezione sovietica della COMES ha risposto oggi respingendo per « ultimativa » e « demagogica » la presa di posizione del letterato italiano.

Quest'ultimo viene accusato di essersi basato su « informazioni bugiarde » per contrapporre gli scrittori sovietici membri della COMES all'Unione degli scrittori liquidando così « dieci anni di sforzi e di collaborazione ». La vostra posizione — conclude il telegramma inviato a Vigorelli — esclude la possibilità di una nostra ulteriore collaborazione con voi ».

La « Literaturnaja Gazeta » informerà domani in merito che il poeta Tvardovski che ha lasciato la direzione di « Novy Mir » si è dimesso dalla carica di vice presidente della COMES. Lo stesso giornale pubblicherà una « lettera aperta » a Vigorelli di N. Gribaciov in cui si giustifica il provvedimento preso nei confronti di Solzhenitsyn affermando che il romanziere « aveva violato lo statuto dell'Unione degli scrittori ».

Dal nostro inviato

DI RITORNO DALL'ASIA SOVIETICA, febbraio. Siccome vi sono molti tagli in Afghanistan, dunque al di fuori dell'URSS, è obbligato chiedere quale sia, a giudizio dei conoscitori, la differenza nel tenore di vita fra i tagiki in patria e gli altri. La differenza — mi si è risposto a Dushambé — è forse di dieci volte tenendo conto dei fattori materiali e fisici, ma è certamente di cento volte se si tiene nel conto l'istruzione.

In tutta la fascia musulmana dell'URSS la popolazione scolastica (comprendente la scuola dell'obbligo e le istituzioni integrative non specializzate) si aggira su un quarto dell'intera popolazione. Le leggere variazioni fra una repubblica e l'altra sono dovute a fattori estrinseci come il tasso di natalità o la durata media della vita. In altre parole è ovunque esclusa qualsiasi omissione di frequenza dei soggetti in età scolare. Naturalmente non impedisce una qualche differenza nel livello dell'insegnamento delle lingue. Le lingue tagiche e turkiche sono le lingue principali. La numero 37 che ho visitato in un quartiere periferico sempre di Ashkhabad accoglie 1351 allievi provenienti dalle poco più che 500 famiglie della zona (altra prova dell'alta prolificità). La sua funzione è la preparazione dei giovani agli studi specialisti o superiori. Il ciclo elementare dura tre anni nei cinque successivi si risolve il ciclo medio da cui si può accedere ai vari indirizzi professionali (istruzione specialistica) il biennio finale completa il ciclo medio in funzione di un istituto). E una scuola come può vedersi a Mosca o a Kiev ma è appunto qui la sua importanza. Il piano di didattico che ha subito una riforma assai profonda di recente consente una cultura di base molto aggiornata rispetto alle conquiste della scienza ed esclude (è questa la così detta concezione polivalente) una differenziazione delle nozioni a partire dalla settima classe di questa fase di base. La metodica didattica è assai moderna ad esempio lo studio delle lingue ma anche di determinate materie tecniche si svolge con l'impiego di strumenti audiovisivi. Naturalmente anche qui le classi sono miste sia sotto il profilo della nazionalità che del sesso.

corre ricordare preliminarmente che in URSS essa è prevalentemente impartita al di fuori dell'Università, negli Istituti di coesistenza (VUZ) che hanno prevalentemente carattere settoriale. Ma, almeno in linea teorica, si è dell'opinione che la soluzione universalitaria, con la sua più solida base di preparazione universitaria risponde meglio al formarsi di una personalità omni laterale. E' significativo che nell'Asia centrale, dove l'istruzione superiore è nata da nulla la componente universalitaria abbia un maggior peso proporzionale che in altre parti dell'URSS. Facoltà come l'istruzione della Turkenia Qui sui 28.000 studenti superiori più di diecimila sono studenti di etnie turche. Chi sono questi giovani?

Nei corsi diurni i provenienti da famiglia contadina operaria costituiscono il 45% contro il 35% nel paese. Nei corsi per corrispondenza la maggioranza relativa è costituita dai giovani che abitano nelle zone rurali. Il 17% circa modeste se paragonata a quella che si ha in Russia o in Ucraina ma ancora si diceva « una segna già una svolta di qualità. La comunità esatta degli iscritti è costituita da turkmeni. I due terzi frequentano la borsa di studio e quasi tutti gli avveni necessità sono ospitati nel con vitto annesse alle facoltà. La spesa media annua a carico dello Stato per ciascun studente si aggira sui 4000 rubli che equivale a più del doppio del salario medio annuo di un operaio.

Proprio per bilanciare il settore scientifico degli Istituti l'Università è stata gradualmente dotata di facoltà umanistiche e tecniche di quelle scientifiche-tecniche lingue (inglese tedesco persiano) filologia (turkmenologia) filologia russa economia storia diritto (con studio del latino). Non è facile mantenere giuste proporzioni quantitative fra le varie facoltà e c'è una domanda preferenziale di posti che non sempre collima con gli equilibri desiderati. Se in generale vi sono tre domande di ammissione per ogni posto disponibile in alcune facoltà (come economia) questa proporzione sale fino a dodici. D'altro canto per alcune specializzazioni più rare o recenti (cibernetica fisica nucleare) è necessario ricorrere all'apporto di docenti esterni provenienti da Mosca. Lenin gradiev Kiev mentre la ricerca si avvale tanto delle possibilità offerte dalla stessa Università quanto di una certa ricettività delle istituzioni specializzate appartenenti all'Accademia o al Ministero. L'insegnamento è impartito in lingua e in russo nei primi due anni poi solo in russo, principalmente per ragioni di standardizzazione lessicale specie nelle scienze naturali e tecniche e per i limiti comunicativi della lingua nazionale. La rivalsa della società per il consumo superiore fatto a favore dello studente superiore è costituita dall'obbligo che al neolaureato di recarsi a lavorare per un periodo di almeno tre anni in un'azienda dove il pianificatore ritenga necessario.

Uno degli effetti non secondari dell'istruzione superiore è dato da una più marcata valorizzazione delle capacità di

La repressione si presenta con molteplici volti

Una lettera di licenziamento

E' per una portiera, madre di un giovane arrestato durante una manifestazione operaia

Dalla nostra redazione

MILANO 17. Una famiglia operaia come tante quella del Volonté a Milano, e come tante altre colpite nelle scorse settimane da più parti tanto per essere sicuri di prendere nel segno.

La storia è semplice quasi esemplare. Il Volonté sono gente stimata il figlio è operaio in un vecchio stabile di via Plinio in cambio dell'alloggio gratis e di un salario di 34 mila lire al mese che servono per arrotondare le entrate.

Poi un bel giorno il ragazzo viene arrestato era al Lirico il 19 novembre lo hanno preso per i fatti di via Larga con pesanti imputazioni le solite volte dal codice fascista adunata sediziosa violenza e resistenza a pubblico officio. Al processo risulterà che non aveva fatto niente e sarà assolto da ogni accusa.

Ma intanto sono settimane di carcere di ansia e preoccupazione per la famiglia che riceve perfino telefonate anonime di minaccia dopo la morte di Annarumma.

La madre la signora Anna sostiene il morale del ragazzo in carcere cura la figlia che si è ammaliata di esaurimento incoraggiando il marito ma intanto demagogica e si strucca per il suo ragazzo che sa innocente. La conferta la stuma degli inquilini che conoscono lei e la sua famiglia e che sono solidali con loro e la coscienza che il suo ragazzo manifestava a giusta ragione di non aver fatto niente di male.

Ma il padron di casa la pensa diversamente



Anna Cavalletti Volonté, la portinaia licenziata

Attività facoltative

Alla lingua materna sono dedicate sei ore settimanali al russo cinque o alla coppia di lingue occidentali (inglese e tedesco) che ciascuna in base alle proprie inclinazioni si è interessata a estendersi del programma di studi. A partire dalla settima classe è data facoltà agli scolari di associarsi in gruppi per l'approfondimento della lingua che preferiscono. Si ritrovano in più di quindici viene loro assegnato un insegnante. Un altro particolare significativo del programma di studi è la carattere universale (cioè non si differenzia da quello di qualsiasi altra parte dell'URSS) ma nel biennio finale contiene anche lo studio della storia nazionale. Nel lo stesso biennio appaiono materie come la sociologia la geografia e la cultura militare.

Per l'istruzione superiore oc-

Rapporto delicato

Questo insieme di pratiche di autogoverno viene a stabilirsi in un delicato rapporto di equilibrio con le sempre più complesse esigenze e manifestazioni della personalità individuale. A risolvere positivamente questo rapporto sono le attività culturali di gruppo e in espansione.

La universalizzazione della istruzione di base e l'espansione di quella superiore stanno mutando abbastanza radicalmente il volto culturale e quindi il intero sistema di comportamenti e motivazioni della popolazione musulmana sovietica. Può darsi che sia in qualche misura vero ciò che mi diceva qualche tempo fa un noto scrittore italiano in preincanto di visitare l'Asia centrale per giustificare un suo certo fastidio e cioè che lui sapeva benissimo che intellettuali come il intendiamo noi ».

Mi sembra di poter ora obiettare che contrariamente la rinascita civile di quelle terre e il loro stesso affacciarsi sulla cultura sovietica e mondiale non poteva passare per la formazione di élites intellettuali all'occidente. Se oggi si possono, anzi si debbono sollevare problemi come quelli di un più affinato metodo di insegnamento di una maggiore universalità del bagaglio nazionale e metodico degli studenti, ciò è da premettere dell'istruzione di base generalizzata e di una complessiva istruzione polivalente speciale e superiore. E' stato esagerato chiamare tutto ciò rivoluzione culturale?

Enzo Roggi

FINE

Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 6, 8, 10 e 13 febbraio.

Delegazione di tranvieri e intervento del PCI in Campidoglio

IL COMITATO STEFER sulla sorte della Stefer

Proposta l'iniziativa del consorzio regionale per la gestione dell'azienda Un accordo Acea-Snia Viscosa - Delegazione dell'«Opera» dal sindaco

Indette dal PCI

Assemblee popolari contro il centro-sinistra

Dopo la grande manifestazione di sabato che ha visto migliaia di giovani studenti, operai e cittadini romani scendere in campo in città dimostrando contro la repressione e per una soluzione della crisi che accogliesse le istanze di riforma sociale del grande movimento di lotta dei lavoratori, decine di manifestazioni si stanno organizzando nella città e nella provincia. A Berdella, il centro-sinistra viene discusso in termini di politica attuale e di situazione politica. Le iniziative delle sezioni tendono a dare concretezza all'ampia unità esistente tra i lavoratori, gli studenti, gli impiegati, i tecnici e altri larghi strati di popolazione contro l'onda repressiva in atto, e sulla richiesta che venga respinto il tentativo di ricostituzione dei quadri partitici, e si dia invece a un governo orientato a sinistra che accolga le richieste di una nuova politica democratica che sale dal Paese.

Gli per domani sono previste le seguenti assemblee: a Tufillo alle 19,30 una grande assemblea popolare alla quale parteciperà il compagno Trivelli del PCI, a Borgo-Preti alle 20, alla «Marx Alcaide» alle 15 con Mario Colli e Costa; venerdì poi una importante manifestazione si svolgerà a Roma, intorno alle 19,30, al cinema Mancini, dove parleranno il sindaco compagno Borelli e il compagno Frazzini della segreteria della Federazione, sempre venerdì alle 20, a Casalbertone ore 20 con Ranelli, Formello e 19 con Biondi, e a Palombara alle 20 con Pochetti e Imperiali, a Marcellina alle 20 con A. Baroni, e infine un comizio organizzato dal gruppo di Pietralata a piazza del Peperino.

Sui consigli di quartiere

Delegazione del Partito a Bologna per uno scambio di esperienze

Dalla nostra redazione di Bologna

È in questi giorni in via alla nostra città un gruppo di compagni della Federazione romana segretari di sezione e amministratori comunali per uno scambio di esperienze sulla organizzazione del partito e sulla impostazione della politica degli enti locali in vista dell'imminente istituzione delle regioni e del decentramento comunale. Giunti lunedì scorso i compagni romani prolungheranno per una manerata fino a giovedì con un programma denso di riunioni con i responsabili del partito e dell'Amministrazione comunale. Impiegati in questi mesi nella realizzazione del decentramento i compagni romani hanno a tributo particolare attenzione ai risultati raggiunti a Bologna in questo campo.

Circa ai rapporti tra Consiglio comunale e quartiere è stato messo in evidenza come il primo possa realizzare ogni iniziativa burocratica ed efficace azione ed esercitare il proprio funzionamento sia delegando a speciali commissioni composte da cittadini del quartiere o da studenti sia operando in stretto collegamento con i consigli di quartiere in modo che le reali esigenze dei cittadini possano essere attente con la necessaria forza e precisione anche se necessario obbligando i partiti che operano a livello comunale a tener conto di questa realtà. Su i problemi specifici del decentramento l'assessore Vecchia ha illustrato anzitutto il decentramento dei servizi comunali (anagrafe figli ecc.) e il funzionamento dei quartieri attraverso la figura dell'agente del sindaco e il consiglio di quartiere che a Bologna si è realizzato attraverso un accordo tra i partiti sia per il nome sia per il raggiungimento dei consigli.

Alla Veguastampa occupata

SPETTACOLO IN FABBRICA

Dalla fabbrica occupata picchetti davanti ai ministeri - In agitazione il personale del Forlanini - Sciopero alla Edilbeton di Guidonia

«MANIFESTEREMO in città fino a quando non otterremo il primo successo delle nostre lotte», la cassa integrazione quinquennale. I lavoratori della Veguastampa hanno cominciato da ieri a picchettare il ministero del Lavoro chiedendo la firma dell'apposito decreto. Da oggi saranno picchettati anche i ministeri delle Finanze e dell'Industria, anch'essi per legge interessati alla concessione della cassa integrazione. Una delegazione della fabbrica di Pomezia occupata da oltre quattro mesi si è recata anche presso la scuola di Arcadia dove ha ricevuto la solidarietà dei sindacalisti partecipanti ai corsi i quali si sono impegnati a svolgere azione ciascuno nei rispettivi settori per la soluzione della vertenza.

Grande successo tanto ha ottenuto l'altra sera nella tipografia occupata la rappresentazione del lavoro teatrale «Santa Maria dei Battuti» (attori Franca Cuomo Marica Boggio, Franco Marchesani, altri). Hanno assistito allo spettacolo circa 400 persone. Si è aperto un dibattito che ha sottolineato la necessità di un altro teatro che entri nelle fabbriche che sia vicino ai lavoratori e alle masse popolari. Venerdì prossimo alle ore 9,30 nella tipografia occupata si sta convocando un'assemblea generale cui parteciperanno i segretari della Camera del Lavoro, Carlo Bensi, il segretario dell'Unione CISL, Cucci, il segretario della Camera sindacale UIL, Michel.

FORLANINI - I lavoratori del Forlanini sono in agitazione per il ritardo nell'applicazione della legge INPS della quale gli attuali alleati, entro il mese di giugno e luglio, l'intersindacale CGIL, CISL e UIL su decisione dell'assemblea del personale ha deciso di passare alla prima forma di lotta attuando le 48 ore settimanali da ieri.

EDILBETON GUIDONIA - I settanta lavoratori del cantiere edile Gascari di Guidonia Edilbeton hanno ieri sciopero per 24 ore al completo. I tre sindacati hanno proclamato lo sciopero per protestare contro il mancato pagamento dei salari e contro la decisione della direzione dell'azienda di pagare gli operai soltanto due volte al mese e non tutte le settimane come prevede il contratto di lavoro.

Durante lo sciopero si è riunita l'assemblea degli operai che ha deciso la prosecuzione della lotta se la direzione non muterà atteggiamento.

TECNICI CAPITOLINI - Prosegue lo sciopero a oltranza dei tecnici capitolini. L'assemblea generale di tutta la categoria è stata convocata per sabato.



Sulla Tiburtina

Due morti nello scontro fra bus e auto

Due uomini Giuseppe Antonini, 41 anni, via Fossa Casia 21, e Mario Zaccaria, 48 anni, sono morti a seguito di uno scontro frontale della vettura su cui viaggiavano, con un autobus dell'ATAC. La sciagura è avvenuta stanotte al 10° chilometro della via Tiburtina. Un Fiat «1100» di ritorno a Tivoli, per cause imprecise è andato a cozzare contro un bus della linea 109 proveniente dalla direzione opposta.

Drammatico episodio ieri pomeriggio in un appartamento di Primavalle

Sei in salvo dalla finestra mentre scoppia la bombola

Tutti componenti una famiglia - Due donne ed un bimbo ustionati - Sono fuggiti lungo una scala - La violenta esplosione ha interamente devastato l'appartamento

Dalle guardie municipali in piazza Gasparri a Ostia

Otto bimbi assediati in una casa occupata

I vigili urbani montano la guardia giorno e notte da 42 giorni davanti all'appartamento del Comune destinato ad altri baraccati

Venivano dalle squallide baracche di Torpignattara avevano occupato un appartamento ad Ostia in piazza Gasparri ed ora non possono più uscire pena la perdita di quanto si erano conquistati. Il loro è un vero assedio alla rovescia sulla porta di vigili urbani che non fanno entrare nessuno. Ed ecco che arriva un'altra sorella. Questa è la situazione assurda drammatica (e per certi versi grottesca) di 8 bambini e di una donna.

Tutto è cominciato quando Riccardo Di Natale, 36 anni, vinta dalla disperazione della necessità di abbandonare il tugurio in cui aveva vissuto per tanti anni troppi anni si è unita alla «marcia» degli occupanti ed è andata ad Ostia a prendere possesso di un piccolo appartamento di una stabile che il Comune aveva destinato a senza tetto. Ci era entrata con sei suoi figli e con la sorella Grazziella Di Natale, che a sua volta aveva portato con sé 5 figli. Poi è arrivata la polizia ha scacciato tutti tranne le Di Natale che riuscirono a resistere. Infine ai poliziotti si sono sostituiti i vigili che per ordine del Comune hanno iniziato l'assedio ad un certo momento Riccardina e costringe ad uscire per andare a lavorare e così non può più tornare in casa e la stessa sorte toccò al maggiore dei suoi figli. Anni infine la sorella Grazziella non ce la fa più ed abbandonò il campo con i suoi due figli. Ed ecco che arriva un'altra sorella, Ermelinda Rinaldi di 67 anni. Al momento dell'esplosione Aristide Bianconi non si trovava in casa.

Verso le 17,30 Giulia Speranza ha deciso di accendere una piccola stufetta a gas per proteggere i bambini dal freddo. Per un quarto d'ora la stufa ha funzionato e dov'è poi improvvisamente uno dei bambini giocando l'ha urtata la bombola del gas. La rata dal tubo che la collega alla stufa è caduta in terra e il gas uscendo dal suo contenitore è venuto a contatto col fuoco della stufetta ed ha cominciato a bruciare. Giulia Speranza e la madre terrorizzate dopo aver fatto allontanare i bambini hanno tentato di trasportare la stufa al di fuori dell'appartamento sulle scale dello stabile.

Il loro tentativo però non è riuscito. A questo punto le due donne non hanno potuto fare altro che chiamare aiuto dalla finestra. Le loro grida sono state udite dai vicini di casa. Mentre qualcuno dei soccorritori ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco uno degli inquilini ha preso una scala e dopo averla appoggiata alle pareti del 10° stabile vi è salito sopra fino a raggiungere le finestre dell'appartamento ormai in fiamme dei Bianconi. Ad una ad una le sei persone che occupavano la casa sono state calate dalla finestra. Nel panico nella fretta di lasciare l'appartamento due dei bambini della Speranza sono caduti dalla scala senza però prodursi gravi lesioni.

Giulia Speranza i suoi bambini e la madre erano appesi a discesa quando fortissima è arrivata l'esplosione tutto lo stabile ha tremato i curiosi che sostavano in quel momento in via Gasparri si sono impauriti. La casa dei Bianconi è andata smembrata tutti gli infissi sono saltati nel pavimento della cucina si è aperto un buco largo oltre un metro. Poche minuti dopo l'esplosione le sei persone scampate allo scioppo sono state

Salvate in extremis dalla esplosione di una bombola del gas sei persone e Primavalle. Hanno fatto appena tempo a calarsi con una scala dalla finestra della loro casa ormai in fiamme quando la bombola è esplosa con un enorme boato. Sei persone tutte appartenenti alla stessa famiglia, ora si trovano ricoverate in condizioni non gravi al San Filippo. Ne sono stati tratti in ospedale per il grave stato di choc.

Il drammatico episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri in un appartamento del 10° stabile di via Gasparri 43 una traversa di via Torre vecchia. La casa al primo piano è abitata da Aristide Bianconi, un idraulico di 37 anni dalla moglie Giulia Speranza di 30 anni dal loro quattro figli Vera di 11 anni Remo di 8 Sandra di 4 Massimo di 3. Speranza è la madre della Speranza, Ermelinda Rinaldi di 67 anni. Al momento dell'esplosione Aristide Bianconi non si trovava in casa.

Verso le 17,30 Giulia Speranza ha deciso di accendere una piccola stufetta a gas per proteggere i bambini dal freddo. Per un quarto d'ora la stufa ha funzionato e dov'è poi improvvisamente uno dei bambini giocando l'ha urtata la bombola del gas. La rata dal tubo che la collega alla stufa è caduta in terra e il gas uscendo dal suo contenitore è venuto a contatto col fuoco della stufetta ed ha cominciato a bruciare. Giulia Speranza e la madre terrorizzate dopo aver fatto allontanare i bambini hanno tentato di trasportare la stufa al di fuori dell'appartamento sulle scale dello stabile.

Il loro tentativo però non è riuscito. A questo punto le due donne non hanno potuto fare altro che chiamare aiuto dalla finestra. Le loro grida sono state udite dai vicini di casa. Mentre qualcuno dei soccorritori ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco uno degli inquilini ha preso una scala e dopo averla appoggiata alle pareti del 10° stabile vi è salito sopra fino a raggiungere le finestre dell'appartamento ormai in fiamme dei Bianconi. Ad una ad una le sei persone che occupavano la casa sono state calate dalla finestra. Nel panico nella fretta di lasciare l'appartamento due dei bambini della Speranza sono caduti dalla scala senza però prodursi gravi lesioni.

Giulia Speranza i suoi bambini e la madre erano appesi a discesa quando fortissima è arrivata l'esplosione tutto lo stabile ha tremato i curiosi che sostavano in quel momento in via Gasparri si sono impauriti. La casa dei Bianconi è andata smembrata tutti gli infissi sono saltati nel pavimento della cucina si è aperto un buco largo oltre un metro. Poche minuti dopo l'esplosione le sei persone scampate allo scioppo sono state

«Racket» della benzina: 12 in libertà provvisoria. Riprende l'agitazione dei gestori per gli orari e gli alti costi. dieci persone accusate di associazione a delinquere estorsione e danneggiamento e violenza privata. Altre cinque persone sono state infine denunciate a piede libero. Le indagini sulla vicenda cominciarono all'inizio dello scorso anno allorché in occasione di una serie di sequestri alcuni di essi furono fatti saltare in aria con cariche di tritolo mentre altri furono gravemente danneggiati. Dopo diversi mesi di indagini nel corso delle quali alcuni ambienti dedito alla strada alle ipotesi più assurde l'ufficio politico della Questura in via alla magistratura un gruppo di indagati si concluse con la incriminazione dei maggiori dirigenti del sodalizio e di un gruppo di aderenti. Con 21 persone il magistrato spiccò mandato di cattura. L'inchiesta avrebbe accertato tra l'altro che nel corso degli scioperi un apposito «comitato

Assemblee operaie per la Conferenza nazionale. Dopo le numerose iniziative dei giorni scorsi, proseguono intensamente la preparazione della V Conferenza nazionale degli operai. Sono in programma per oggi le seguenti assemblee: sezione Comunale, ore 17,30 con Trivelli e Fura presso la sezione S. Giovanni, Monte Spaccato, alle 18, edili della zona con Colasanti, sezione Pomezia alle 19,30 operaie delle fabbriche Ima-Sitrer, Cassinelli, Odma, Leander, Tubilux, insieme alle compagne Colombini e Menna. A Porto Fluviale, alle 19,30, si riunirà la cellula lavoratori della Fiat, con Romano Vitale.

Il giorno. Oggi, mercoledì 18 febbraio (49.916) Onomastico: Simone. Cifre della città. Ieri sono nati 88 maschi e 21 femmine. Sono morti 37 maschi e 37 femmine di cui 3 minori dei sette anni. Matrimoni: 40. Casa della Cultura. Venerdì prossimo alle ore 21 alla Casa della Cultura in via del Corso 267 si terrà un dibattito sul libro di Milos Hasek «Storia dell'Internazionale comunista dal 1921 al 1953». Iniziativa del prof. Ernesto Ragionieri. Il dibattito è organizzato in collaborazione con l'Associazione Itala Cecoslovacca.

Mostra. Alle ore 18 di oggi: alla galleria d'arte Conti (piazza Maninelli 70) verrà inaugurata una mostra personale del pittore Roberto Barro. Ora si è della mostra, le 11.13.17.0.

AVVISO. Tutte le sezioni sono invitate a ritirare in Federazione urgente materiale di propaganda per la manifestazione di domenica 22 a Centocelle.

Mentre la PS sgombera il liceo artistico

OCCUPATO l'XI Istituto

I giovani chiedono il controllo degli scrutini e l'immediata comunicazione delle materie d'esame - Protesta degli allievi del «B. Croce»

Mentre prosegue l'agitazione degli studenti del liceo artistico, ieri mattina è stato occupato dal giovane liceo scientifico XI Istituto, all'Ostense. Gli studenti, come obiettivi immediati, chiedono il controllo degli scrutini mediante il loro svolgimento in sede assembleare e l'immediata comunicazione delle materie d'esame. Si sottolineano comunque la necessità di estendere il discorso a tutta l'attuale struttura scolastica per un suo profondo e radicale rinnovamento. Perciò durante l'occupazione affrontarono il problema di nuove sperimentazioni per un nuovo tipo di scuola più moderna e più attenta alle esigenze dei giovani. Gestita da gli studenti che si sceglieranno i programmi e le materie di studio. Questa mattina i giovani diffonderanno un volantino davanti a tutti i licei scientifici e classici istituti tecnici della zona per un allargamento della lotta.

La polizia intanto ha sgomberato un convitato al liceo artistico di Porta Metrona occupato lunedì dagli studenti. Di fronte all'intimidazione degli agenti i giovani hanno preferito la soluzione di un accordo (vedi articolo). Restano sempre occupate le sedi di via Ripetta e a San Francesco di Sales mentre in agitazione sono anche gli studenti di altra sede a Casal De Merode.

I giovani del liceo artistico sono scesi in agitazione per una serie di obiettivi quali la parità di voto degli studenti agli scrutini con potere decisionale l'abolizione degli esami utilizzazione della scuola a tempo pieno abolizione del voto e dell'interrogazione. I giovani che chiedono anche il controllo dei consigli dei professori e d'amministrazione.

Nelle assemblee tenute nei licei occupati i giovani hanno messo in evidenza la necessità di una analisi del significato della scuola nella società capitalista. Le sue contraddizioni che sono poi le stesse della società. Quindi è scaturita da parte degli studenti la necessità di estendere le lotte degli studenti nelle organizzazioni di lotta. Gli studenti hanno mantenuto un collegamento con le lotte più ampie che si svolgono nel paese. A questo scopo lunedì sera nel liceo di via Ripetta si è tenuta un'assemblea alla quale sono intervenute anche delegazioni di altri istituti come i classici medio e moderno Carlo Tacchini Visconti, lo scientifico Rigli, i tecnici Galilei e Toscanelli. Da tutti gli interventi è scaturita la necessità di una piattaforma comune di lotta. La lista di obiettivi è di questi: superando l'attuale frazionamento degli studenti medi.

Venerdì pomeriggio le 16,30 gli studenti si incontreranno in assemblea nella sede di via Ripetta per approfondire questi temi.

In agitazione anche gli studenti del liceo scientifico Biondi. Hanno fatto appena tempo a calarsi con una scala dalla finestra della loro casa ormai in fiamme quando la bombola è esplosa con un enorme boato. Sei persone tutte appartenenti alla stessa famiglia, ora si trovano ricoverate in condizioni non gravi al San Filippo. Ne sono stati tratti in ospedale per il grave stato di choc.

Il drammatico episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri in un appartamento del 10° stabile di via Gasparri 43 una traversa di via Torre vecchia. La casa al primo piano è abitata da Aristide Bianconi, un idraulico di 37 anni dalla moglie Giulia Speranza di 30 anni dal loro quattro figli Vera di 11 anni Remo di 8 Sandra di 4 Massimo di 3. Speranza è la madre della Speranza, Ermelinda Rinaldi di 67 anni. Al momento dell'esplosione Aristide Bianconi non si trovava in casa.

Verso le 17,30 Giulia Speranza ha deciso di accendere una piccola stufetta a gas per proteggere i bambini dal freddo. Per un quarto d'ora la stufa ha funzionato e dov'è poi improvvisamente uno dei bambini giocando l'ha urtata la bombola del gas. La rata dal tubo che la collega alla stufa è caduta in terra e il gas uscendo dal suo contenitore è venuto a contatto col fuoco della stufetta ed ha cominciato a bruciare. Giulia Speranza e la madre terrorizzate dopo aver fatto allontanare i bambini hanno tentato di trasportare la stufa al di fuori dell'appartamento sulle scale dello stabile.

Il loro tentativo però non è riuscito. A questo punto le due donne non hanno potuto fare altro che chiamare aiuto dalla finestra. Le loro grida sono state udite dai vicini di casa. Mentre qualcuno dei soccorritori ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco uno degli inquilini ha preso una scala e dopo averla appoggiata alle pareti del 10° stabile vi è salito sopra fino a raggiungere le finestre dell'appartamento ormai in fiamme dei Bianconi. Ad una ad una le sei persone che occupavano la casa sono state calate dalla finestra. Nel panico nella fretta di lasciare l'appartamento due dei bambini della Speranza sono caduti dalla scala senza però prodursi gravi lesioni.

Giulia Speranza i suoi bambini e la madre erano appesi a discesa quando fortissima è arrivata l'esplosione tutto lo stabile ha tremato i curiosi che sostavano in quel momento in via Gasparri si sono impauriti. La casa dei Bianconi è andata smembrata tutti gli infissi sono saltati nel pavimento della cucina si è aperto un buco largo oltre un metro. Poche minuti dopo l'esplosione le sei persone scampate allo scioppo sono state

Si riuniscono i commercianti di viale Libia. Domani 19 febbraio alle ore 10,30 si svolgerà al cinema Libia un'assemblea dei commercianti di viale Libia e delle strade vicine. L'assemblea è stata indetta dal Comitato di agitazione dei commercianti di viale Libia (comitato costituito al termine di una precedente assemblea svoltasi il 15 dicembre scorso) per la discussione dei problemi sollevati dalla prossima apertura di un grande magazzino nei locali in cui fino a pochi mesi or sono aveva sede il cinema Mondial.

Alla manifestazione organizzata come dice un volantino per contrastare l'imprudenza del Comune di Roma di prendere in affitto il consigliere comunale comunista Capritto che introdurrà il dibattito l'ordine del giorno è il seguente: «CORSO dell'AVAD APREF (consiglieri della II Circoscrizione)».

la piccola cronaca

Lutto. In seguito alle ferite riportate da un investimento autunno bilistico e deceduto il compagno Vincenzo Ruchetto. Nella sede di Monteverde Nuovo alla moglie Rosa e alle figlie compagne Maria (della Libera) e Rina (della Libera) in questo momento di così triste dolore e angoscia le compagne di Monteverde Nuovo e del L'Unità.

Culla. È nato ieri Renato Wladten (secondogenito) del compagno L. G. Marino della segreteria della sezione Marco Statali. Al compagno Wladten il cui cognome è gli auguri della sezione Macao della Federazione e del L'Unità.

Circolo S. Saba. Stase a alle ore 9 al circolo culturale S. Saba si svolgerà un incontro dibattito con Nicola Spence del MPLA su «Guerra di popolo in Angola». Ai locali del circolo si è parlato anche un fotorepotaie di Augusta Conchiglia.

La via italiana al socialismo (Nicola).

Il partito. ZONA TIVOLI-SABINA - A Villalba alle 18,30 riunione responsabile di mandamento (Fraduzzi). CIVITAVECCHIA - Alle 18 Convengo e il porto e il suo «trottera» (Ranelli e Bertini). NUOVA TUSCOLANA - Alle 19,30 assemblea sui trasporti (Bencini). MARINO - Alle 18,30, CD sul lessicamento (Cochi). PALESTRINA - Alle 19,30, 19 anni di zona sulla Conferenza agraria e del Casale Mulino (Agostini). CORSO Tuscolano alle 18 «La via italiana al socialismo» (Nicola).

Oscar: Fellini eliminato

Nel tentativo di superare la crisi Hollywood scopre i

cinema piccoli e i film medi

Continua la caccia alle sale in Europa Una colonizzazione attuata con moderne tecniche «manageriali»



HOLLYWOOD 17. Una grossa sorpresa ha provocato in America e fuori la notizia dell'esclusione del Fellini...

Abbiamo esaminato in un precedente articolo (vedi l'Unità del 15 febbraio) le cause storico-economiche che stanno alla base degli attuali mutamenti della politica di «colonizzazione» delle maggiori società hollywoodiane...

GAMBE BUONE PER FARE TANTA STRADA



Rosemarie Dexter, attrice in Italia la via del successo, è intervenuta nella polemica in corso sul nudo in platea...

SCHERMI E RIBALTE

Le sigle che appaiono accanto al titolo dei film corrispondono alla seguente classificazione per genere...

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
Domani alle 21.15 Teatro Olimpico...

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 11)
Lunedì alle 21.15...

VARIETA'
AMBRO JAVINELLI (Telefono 730.2316)
Un esercizio di 5 uomini con...

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 382.133)
Gli avvocati hanno fame, con...

Terze visioni
BORG PINOCCHIO Riposo
DEI PICCOLI DI BORG...

Sale parrocchiali
COLUMBUS La saga dei go-manches con D. Andrews...

da VENERDI' 20 all'ARISTON
UNO DEI PIU' IMPORTANTI FILM DELLA STORIA DEL CINEMA

Stasera il processo al «Woyzeck»
La sera alle ore 21 al teatro «Le Salette» in Piazza Madonna...

Niente di deciso per il film di Elio Petri

MILANO 17. In merito al film di sopra di ogni soggetto di Elio Petri...

Pirandello allo Stabile romano Piccoli borghesi in camicia nera

In «O di uno o di nessuno» una rispettabile idea di regia non riesce a tradursi nello spettacolo...

Festival TV a Montecarlo Soltanto un sorriso tra tanta noia

Dal nostro inviato
MONTECARLO, 17. Un lunghissimo applauso ha accolto, nel sesto giorno di questo Festival internazionale di televisione...

Giovanni Cesareo
Il telefono ha un ritmo incalzante e recitato assai bene e soprattutto è gremito di trovate spesso esilaranti...



Saggi

Nuove prospettive d'indagine negli atti del convegno internazionale di Cagliari pubblicati dagli Editori Riuniti

Gramsci e la cultura contemporanea

Le relazioni di Garin, Bobbio, Ragionieri, Borghi, Sapegno, Galasso, Salvadori, Fiori e Pigliaru

Anche se avviene dopo quasi tre anni la pubblicazione degli atti del convegno internazionale di studi gramsciani che si tenne a Cagliari nel 1967 (a Gramsci e la cultura contemporanea - Roma Editori Riuniti vol. I, pp. 544 L. 3500) è un evento importante per la cultura italiana.

zonte si è ancor più allargato) Per rendersi conto della ricchezza del dibattito è sufficiente ricordare «Politica e cultura in Gramsci» di Garin «Gramsci e la concezione della società civile» di Bobbio «Gramsci e il dibattito teorico nel movimento operaio internazionale» di Ragionieri «Educazione e scuola in Gramsci» di Borghi «Gramsci e i problemi della letteratura» di Sapegno «Gramsci e i problemi della storia italiana» di Galasso «Gramsci e la questione meridionale» di Salvadori «Gramsci e il mondo sardo» di Fiori «L'eredità di Gramsci e la cultura sarda» di Pigliaru «Bobbio è passato dallo studio della «dialettica» in Gramsci a quello della concezione della «società civile» di Garin da un'indagine essenziale sulla sua formazione ideologica allo studio delle questioni degli intellettuali e del partito con un'analisi articolata che tiene conto di diversi momenti e stadi dell'elaborazione del pensiero gramsciano. Si potrebbero anche aggiungere la relazione di Togliatti sul «leninismo» di Gramsci, cioè sulla sua collocazione di fronte al pensiero di Lenin e sulla traduzione delle indicazioni nel campo della situazione italiana con quella di Ragionieri sulla posizione di Gramsci nel dibattito internazionale in cui l'attenzione è stata portata soprattutto alla partecipazione di Gramsci alle scelte compiute dal movimento comunista sul piano mondiale, al loro peso e significato.

Schede Il linguaggio del Machiavelli diplomatico

Che ci sia una correlazione di fondo fra il Machiavelli politico militante con la sua quasi esclusiva esperienza di funzionario della repubblica fiorentina e il Machiavelli autore del Principe è un risultato ormai consolidato dalla critica. Lo stesso rifiuto gramsciano ad assumere come esauriente l'interpretazione crociana del Machiavelli quale «scienziato di Stato» è anche il frutto di una verifica storica politica di tale correlazione.

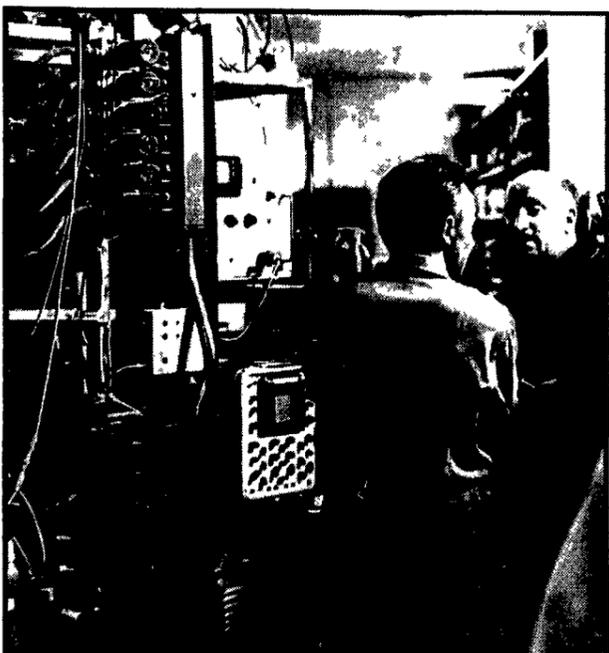
La partecipazione degli studiosi stranieri è stata ampia e non generica. Essi sono intervenuti nel vivo della discussione con apporti originali e singoli molto originali sia su problemi di carattere più generale, sia su problemi di carattere prevalentemente informativo. Hanno assunto un'importanza che va oltre i limiti dell'informazione. La storia delle forme di diffusione (o della loro non diffusione) del pensiero di Gramsci nei paesi capitalisti, in quelli socialisti e nei paesi comunisti è anch'essa un elemento molto importante per la comprensione del peso che ha avuto e può ancora avere il pensiero di Gramsci in questi paesi. Ma non meno importante è anche la sua ricezione in questi paesi. Lo scontro assai vivace che si è avuto su alcune relazioni (in particolare su quella di Bobbio) e che non ha mancato di migliorare non ha visto una rigida contrapposizione di punti di vista ma un dibattito articolato ed intransigente, in cui si è toccato un alto livello di analisi e di pensiero. Gramsci sia più che mai attuale sia al centro di una discussione mondiale. I problemi nodali della lotta per il socialismo.

Aurelio Lepre

LE PREVISIONI DEGLI SCIENZIATI SOVIETICI PER IL '70 - 5

Si «fabbrica» l'antimateria nel VEPP-2 di Novosibirsk

Il processo spiegato ai lettori dell'«Unità» da uno dei più noti fisici sovietici - Dalle esperienze di Rutherford agli odierni acceleratori a fasci mobili contrari - Esiste un'antigravità?



In un laboratorio dell'Istituto di fisica nucleare della succursale siberiana dell'Accademia delle Scienze dell'URSS



Gherch Budker è uno dei più noti fisici sovietici. Accademico, egli dirige da dieci anni l'Istituto di fisica nucleare della succursale siberiana dell'URSS, cioè uno dei principali istituti di quella città della Siberia occidentale. Nato nel 1918 Budker è universalmente conosciuto sia come teorico che come sperimentatore. Eccellente organizzatore egli ha creato uno dei più grandi centri di ricerca nucleare nel mondo.

Uno degli indirizzi fondamentali della ricerca contemporanea, nel campo della fisica consiste nell'ottenere energie sempre più elevate negli acceleratori di particelle cariche, per accrescere l'energia generale dall'interazione delle particelle stesse. Lo schema di questo tipo di esperimenti non è mutato dai tempi di Rutherford un fascio di particelle veloci bombardava un bersaglio immobile. Ma lo schema si è modificato quando le particelle vengono accelerate a velocità che si avvicinano a quella della luce. La velocità delle particelle cariche ad una simile velocità aumenta considerevolmente e diviene maggiore della massa delle particelle del bersaglio. Quando una carica pesante colpisce una particella leggera che funge da bersaglio solo una parte trascurabile della sua energia ottenuta da un così caro prezzo viene impiegata nella reazione vera e propria. Il resto dell'energia si perde nel semplice movimento delle due particelle.

Alla velocità della luce

Un fatto molto importante è che quando le particelle raggiungono velocità prossime a quella della luce l'effetto dell'interazione delle particelle che si scontrano aumenta non di quattro volte come vorrebbe la meccanica di Newton ma di molte volte di più. Per esempio nello scontro fra due elettroni i quali siano spinti l'uno verso l'altro da energie pari ad un miliardo di elettronvolt il risultato che si ottiene è identico a quello che in un acceleratore tradizionale si otterrebbe imprimendo alle particelle cariche un'energia di 4000 miliardi di elettronvolt.

Notizie

● Circa 500 libri italiani, di una trentina di case editrici sono esposti in una mostra intitolata «Libro italiano» aperta nel «Clementinum» di Praga (sede della biblioteca statale cecoslovacca) per iniziativa della biblioteca praghese della «Accademia» (la casa di edizioni dell'Accademia delle scienze cecoslovacca) e della casa editrice «La Nuova Italia» di Firenze. Vi sono espone opere di carattere storico artistico, scientifico e di narrativa, con una scelta di alto livello culturale. L'iniziativa assume particolare interesse. Le opere presentate potranno essere comperate dal pubblico cecoslovacco che potrà visitare la Mostra il 20 e il 31 gennaio. Alle stampe dell'Industrialetteraria dell'URSS dal 1926 al 1941 verrà dedicata - in forma la TASS - una pubblicazione in due serie, a cui si sta lavorando nella capitale sovietica. Alcuni volumi della prima serie parleranno dell'industrializzazione nel paese nel suo complesso mentre la seconda serie compirà anche essa di vari volumi illustrerà i processi di industrializzazione nelle repubbliche federate e nella fondazione delle leggi economiche del paese. È già uscito il primo volume dedicato al periodo iniziale dell'industrializzazione.

Come il diametro della Terra

Mentre nel campo delle energie di alcune migliaia di MeV gli acceleratori tradizionali dominano esclusivamente gli impianti di tipo tradizionale di protoni e antiprotoni di tipo VEPP-2. Si tratta di un'energia equivalente a quella di un acceleratore tradizionale di 2 milioni di miliardi di elettronvolt. Il diametro del globo terrestre è il suo costo il reddito nazionale del intero pianeta.

Notizie

● Gherch Budker (Gli altri articoli sono stati pubblicati il 11, 15, 18 e il 19 u.s.)

Programmi Rai-Tv

Table with TV and Radio schedules for Wednesday, February 18, 1970. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°.

Controcanales

UNA VECCHIA GIURIA - Con più di quindici anni di ritardo anche la Rai Tv si è finalmente accorta di quel poco di buono che un tempo offriva la televisione americana. E per una azienda così pronta ad acquistare gli scarti di produzione e i filmati polizieschi di serie B il ritardo appare certamente ancora più vistoso. Ci riferiamo al primo appuntamento con il teatro televisivo americano di cui è andata in onda la prima commedia del breve ciclo. Do-dici uomini arrabbiati scritta nel 1955 da Rod Serling. Una commedia che il pubblico italiano ben conosce se non altro grazie ad una edizione cinematografica di notevole successo in Italia. La parola ai giurati è interpretata da Henry Fonda. Cosa sia questo teatro televisivo diremo più distesamente in altra occasione. Tanto più che lo incontro con la play di Serling - nell'edizione italiana diretta da Marco Leto - offre l'occasione di una analisi diretta abbastanza convincente. La trama è apparentemente semplice: una giuria e riunita per decidere la sorte di un imputato di omicidio il lavoro iniziato quasi stogolatamente assume a poco a poco le sue autentiche dimensioni: si tratta di giudicare una esistenza e nel contempo rivedere le proprie e il proprio modo di giudicare. Con questo panorama Serling ha avuto di svolgere una analisi dell'uomo medio della società americana presentandoci dodici momenti particolari della fine di un'indagine su un quarant'uno su tre con le sue variazioni di ceto sociale di cultura di pregiudizi. In questo senso la play ha una sua inconfondibile efficacia: va fin dall'inizio. Le prime battute - e qui parliamo anche della versione italiana - delineano con evidenza i caratteri emblematici dei vari personaggi e per di più la commedia mette a fuoco - analizzando lentamente la condizione sociale del giovane parreda - un nuovo quadro sociale ed un nuovo problema che è quello della delinquenza minorile che proprio negli anni '50 era un problema piano nella polemica sociale e politica americana. C'è dunque che coraggiosa e abilita narrativa e il risultato non poteva che essere positivo. Purtroppo la commedia ha il suo difetto: nella conclusione a lieto fine che è offerto non tanto dall'assoluzione finale quanto dal modo stesso in cui è condotta l'indagine dei dodici giurati i quali restano ancorati ad una descrittiva «ambientale» che rievoca tutta l'analisi e la denuncia ad una evoluzione che riguarda tutto il sistema. Questo difetto di base è ancora più evidente - malgrado l'ultima replica ed una eccellente recitazione collettiva - nell'edizione italiana che menzionalmente riveste degli atti trascorsi dalla scrittura della play e della estrazione dei documenti sociologici a intorno a cui si svolge il dibattito della giuria. Limiti giurati i quali tuttavia non pregiudicano per restare in tema un verdetto globalmente positivo. Il sede critica

Advertisement for 'L'Unità' newspaper. Features a large graphic of the newspaper's masthead and the text 'PIÙ INFORMATO NELLA FABBRICA' and 'ABBONATI'. Includes a list of subscription rates for various regions and a small circular logo at the bottom.

